IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 158 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 9 GIUGNO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Con provvedimenti statari — oltre che statali — occorre in qualche settimana giungere al ribasso del 50 % sulle derrate principali. Come ha fatto, e ben fatto, pel grano, lo Stato deve distribuire anche al di sotto del prezzo di costo queste derrate. Se tale criterio fosse stato seguito da tempo, alquante centinaia di milioni di perdita avrebbero fatto risparmiare allo Stato miliardi per l'aumento di stipendi e paghe, e pel maggior prezzo dei prodotti che lo Stato acquista per l'Esercito e per la Marina; si sarebbero risparmiati i miliardi di aumenti che furono concessi dall'industria, dal commercio, dall'agricoltura a tutti gl'impiegati e lavoratori.

Miliardi di carta che un giorno strozzeranno la finanza del paese come già ne hanno strozzato l'economia generale nel momento in cui urgeva lavorare e produrre per non esser domani tributari dell'estero.

Un uomo d'affari, possedendo l'energia e conquistandosi subito la necessaria autorità, può rispondere alle esigenze del momento in un Dicastero di eccezione come questo dei rifornimenti.

S'intende che deve restare a Roma a fare il ripartitore dei viveri senza dover correre a Parigi e a Londra e star fuori dei mesi come ha dovuto fare l'on. Crespi, il quale potrebbe continuare nel suo compito presso gli alleati.

In conclusione, bisogna far presto perchè la tempesta rugge. Non sarà quella che ai nostri danni ci desiderano nemici vecchi e nuovi — e più, forse, nuovi che vecchi, giacchè la politica ha di queste alternative — ma sarebbe una tempesta egualmente deprecabile perchè una sola goccia di sangue sparsa in paese anzichè alle frontiere ricade in maledizioni su quanti ne fornirono occasione o pretesto: perchè scioperi e disordini sono iatture che finirebbero, ripetendosi, per seppellire la vita industriale e agricola del paese con giubilo sommo dei pescicani intercontinentali.

Il Dicastero degli approvvigionamenti e consumi è diventato il Ministero della consunzione nazionale: se non sarà trasformato presto in Ministero della restaurazione degli stomachi e delle borse dei cittadini, e dell'Erario nazionale — strettamente connessi — diventerà il becchino di un paese strangolato dopo la vittoria.

Ad Oulx l'on. Colosimo ha informato il capo del Governo ed ha ricevuto le disposizioni; dopo di che il Consiglio dei Ministri prenderà le deliberazioni ufficiali.

Tra non guari si conoscerà dunque ciò che dal colloquio è uscito, per quanto riflette la politica interna.

Circa le questioni italiane alla Conferenza, crediamo che non vi siano stati nuovi accordi da prendere dopo il Consiglio dei Ministri tenuto giorni addietro nella stessa stazione di Oulx.

Tutto dipende dall'atteggiamento wilsoniano e dalla fermezza dei nostri delegati. Il paese non tollererebbe altre concessioni oltre quelle che conosciamo; il paese preferisce il trattato di Londra. E poi, giacchè la Jugoslavia fa da sè a Klagenfurt, l'Italia farà da sè per il resto.

Il paese è calmo e risoluto.

Invece, con ansia evidente il paese attende la risoluzione del problema del caroviveri, intorno al quale anche gl'industriali hanno dato l'altro ieri precise indicazioni al Governo nelle riunioni di Roma e Milano.

Al paese non importa il nome del nuovo reggente, sia esso un *outsider* o un uomo politico di carriera.

Il nuovo Ministro per gli Approvvigionamenti e Consumi non dovrà più essere il Ministro del Carovivere, ma il dittatore dei viveri. Non è necessario, per questo, che egli possegga la mente politica di un Cavour nè l'intelligenza di un Pico della Mirandola: è necessario soltanto che sappia agire con semplicità e praticità e che gli altri lo lascino fare.

Basta per riuscire che il Ministro abbia il colpo d'occhio, l'audacia e l'avvedutezza degli speculatori che incettando tutto quanto dovevasi fornire durante la guerra allo Stato ed al pubblico si arricchirono strabocchevolmente a danno dell'uno e dell'altro. La sola differenza dovrà consistere in questo: il Ministro lavorerà per il pubblico.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 8. — Il Presidente della Repubblica, Poincaré è partito iersera alle ore 22 per Nancy ove assisterà oggi ad una festa ginnastica.

(S) **Washington**, 7. — Il Capo dello Stato Maggiore gen. March, annuncia che tutto il personale americano, che fa parte fin dall'inizio, della spedizione di Arcangelo ripartirà per l'America entro una quindicina di giorni.

(S) **Berna**, 8. — Vari giornali hanno pubblicato che l'ex Imperatore Carlo aveva indirizzato una protesta alla Conferenza della Pace contro la confisca dei suoi beni privati in Austria e in Ungheria e che il Principe Renato di Borbone-Parma era intervenuto personalmente presso Clémenceau.

Una nota ufficiosa dichiara che nessuna protesta è stata mai inviata, che il Principe Renato di Parma in questi ultimi anni non ha mai dimorato in Francia e che non può nemmeno trattarsi di un errore di nome perchè nessun Principe Borbone-Parma è stato incaricato di occuparsi dei beni privati dell'ex imperatore nè della famiglia imperiale.

(S) **Parigi**, 8. — I giornali affermano che i membri della Legazione turca ad eccezione di Tewfik pascià, che partirà fra qualche giorno, sono già in viaggio per Parigi.

Non è stata ancora scelta la località nei dintorni di Parigi ove i delegati turchi saranno alloggiati.

(S) **Assunzione**, 7. — E' morto il Presidente della Repubblica del Paraguay don Manuel Franco.

(S) **Versailles**, 8. — Il conte Brockdorff-Rantzau è giunto con treno speciale a Noisy le Roi alle 11.47, accompagnato dal suo Segretario e da un segretario della Delegazione. Egli era atteso sul marciapiedi della stazione. Il conte Brockdorff è stato salutato dal Comandante Monin in rappresentanza del col. Henry. Brockdorff è giunto al «Palais des Reservoirs» alle 12.5.

POINCARÈ A NANCY

◆ (S) **Nancy**, 8. — La città è pavesata. Le vie sono gremite di una folla immensa, fra cui si notano numerosi alsaziani e lorenesi. Il tempo è magnifico. Il Presidente della Repubblica Poincaré, acclamato lungo tutto il percorso, ha inaugurato il monumento eretto ai ginnasti della vittoria ed ha pronunciato un discorso.

Il Presidente ha espresso la sua gioia per il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla patria. Ha detto che la Francia ritrovando la sua unità nazionale, procederà ormai, nella pace riconquistata, verso nuovi destini.

Il Presidente si è poi recato ad inaugurare la scuola forestale. Durante la cerimonia ha preso la parola esponendo il grave compito della ricostituzione del servizio forestale.

Indi il Presidente della Repubblica ha assistito ad un banchetto nel Palazzo di Città ed ha pronunciato un altro discorso dicendo che la Francia col leale concorso degli Alleati, condurrà a buon fine la vittoria, imponendo al nemico, che volle la guerra, una pace di giustizia e di riparazione.

LA REPUBBLICA RENANA

◆ (S) **Basilea**, 8. — Si ha da Magonza: Contrariamente alle voci corse Dorten non ha lasciato Wiesbaden; egli è tuttora circondato dai suoi Ministri e non è stato oggetto di alcuna aggressione.

L'Intesa e la Russia antibolscevika

(S) **Parigi**, 7. — Il *Temps* scrive, che, nella risposta inviata all'Intesa, l'ammiraglio Kolciak aderisce, in linea di massima, ai principii esposti dagli Alleati e dichiara che è sua intenzione di far procedere, nel più breve tempo possibile, all'elezione dell'Assemblea Costituente che abbia pieni poteri per poter legiferare su tutte le questioni di carattere interno ed internazionale riguardanti la Russia.

Kolciak fa espresse riserve circa la riunione della Costituente avvenuta nel 1917, poichè essa fu eletta sotto il regime bolscevico. Riconosce l'indipendenza della Polonia la quale fu già riconosciuta da un governo russo che funzionava regolarmente e dice che l'indipendenza della Finlandia sarà ritenuta definitiva quando la Costituente l'avrà sanzionata.

Kolciak accetta la collaborazione degli Alleati per risolvere le difficoltà con le nazionalità allogene durante il periodo di transizione e si propone di applicare larghe autonomie per giungere ad un assetto definitivo. Dichiara che è volontà della Russia di procedere alla ricostituzione del Paese sopra basi sinceramente democratiche dal punto di vista agrario, politico e religioso.

Infine Kolciak riconosce i contratti sottoscritti dai Governi che precedettero il regime bolscevico circa gli impegni finanziari.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

Lodge comunica al Senato l'appello di Fiume

✦ (S) NEW YORK, 7. — Il Senato ha approvato un ordine del giorno che invita il Governo a trasmettere al Senato il testo completo del Trattato di pace.

Il senatore Lodge ha poi data lettura di un telegramma del deputato di Fiume, Ossoinak, il quale si appella al Senato degli Stati Uniti perchè non sia commessa la più grande ingiustizia della Storia, come sarebbe quella di contestare la spotanea, unanime decisione del popolo di Fiume di annettersi all'Italia.

AUSTRIA

Il discorso di Bauer contro la pace

Bauer (Segretario di Stato), continuando il suo discorso, accenna alle condizioni economiche e dichiara che le clausole attualmente stabilite equivarrebbero al crollo delle finanze dello Stato e al crollo dell'economia popolare coi più gravi scuotimenti sociali.

Non crede che ciò possa costituire la volontà e il desiderio delle potenze associate. Se malgrado ciò esse ci proposero tali condizioni di pace, è perchè non sanno quanto il nostro corpo statale sia dilaniato e quanto poco abbia bisogno che gli si tolga completamente la possibilità di vivere. E' perciò necessario che la nostra Delegazione per la pace fornisca ai rappresentanti delle potenze associate le spiegazioni necessarie e dimostri loro le conseguenze delle condizioni di pace.

Può darsi che si riuscirà in questo modo ad ottenere una pace che, pure essendo gravissima, ci lascerà la possibilità di vivere e di risollevarci di nuovo progressivamente mediante il lavoro.

Bauer così conclude: Il mondo non si ristabilirà finchè saranno rifiutate ad uno Stato indipendente le condizioni economiche e politiche necessarie. E' per questo che la causa del popolo tedesco è oggi la causa di tutta l'umanità. Il fatto che le migliori nazioni vittoriose e anzitutto le classi lavoratrici di ogni paese, quelle che secondo Wilson, rappresentano la coscienza della coscienza dell'umanità, levarono la voce a favore del diritto alla vita del popolo tedesco, costituisce un attestato della solidarietà degli interessi di tutti i popoli e dimostra che se si violenta il diritto alla vita di un popolo, tutti i popoli ne soffrono e devono sanguinare (*Vive approvazioni - applausi su tutti i banchi*).

Dopo il discorso di Bauer i capi partito fanno dichiarazione nelle quali affermano che le condizioni di pace sono inaccettabili.

Hauser (cristiano sociale) parla contro la forza brutale cui si inspira il trattato di pace. Nessun potere sulla terra, egli dice, può spezzare i vincoli che si uniscono ai fratelli minacciati.

Dinghofer (pangermanista), chiede la riunione con la grande patria tedesca.

Adler (socialista) a nome del suo partito, denunzia la sanguinosa colpa degli Absburgo, saluta la manifestazione di solidarietà internazionale degli Stati, dell'Intesa e neutrali. Invia un saluto ai compagni di lotta nel paese in pericolo e chiede l'unione all'impero tedesco.

I rappresentanti degli Stati particolari protestano pure contro le condizioni di pace e chiedono il diritto all'adutodecisione.

Schraffl a nome dei deputati del Tirolo dice: Riconosciamo che il popolo italiano deve compiere la sua unità nazionale; ma rivendichiamo con altrettanta fermezza pei tirolesi, i ladini e i tedeschi del Tirolo meridionale il diritto alla libera e completa autodecisione.

Seitz (Presidente), terminando dichiara che l'intera Austria tedesca è unanime nel condannare col Segretario di Stato le condizioni di pace ed esprime la speranza che i delegati per la pace riusciranno ad addolcirle.

A SCANSO DI EQUIVOCI

La Missione militare italiana in Boemia

(S) PRAGA, 7. — Gli ufficiali della Missione italiana si sono riuniti ieri a Praga per le visite di congedo, accolti alla stazione con gli onori militari e con l'intervento dei rappresentanti del Presidente della Repubblica, del Governo, della Missione militare francese e della Legazione d'Italia al completo.

Sono stati più tardi ricevuti in solenne udienza al castello dal Presidente Masaryk il quale ha manifestato al generale Piccione ed a tutti gli ufficiali la riconoscenza della Repubblica per l'opera da loro svolta in circostanze difficili per l'organizzazione del corpo dei legionari e per l'occupazione della Slovacchia.

Il Presidente ha assicurato con calde parole di simpatia che la nazione ceko-slovacca non dimenticherà mai l'aiuto che l'Italia ha portato a questo nuovo Stato per il suo risorgimento e per la sua affermazione. Alla sera l'intera Missione è stata invitata a pranzo dal Presidente.

Oggi la missione è partita per l'Italia, salutata da un vero stuolo di autorità civili e militari.

Gli avvenimenti in Slovacchia hanno impedito che le feste che erano state preparate acquistassero quel carattere di grandiosa e popolare manifestazione che altrimenti avrebbero avuto.

A scanso di equivoci è bene ricordare che il gen. Piccione e la Missione militare italiana erano stati ringraziati prima dell'attacco degli ungheresi e delle loro vittorie.

Un dispaccio Stefani *datato da* Praga 25 maggio *e pubblicato nel* « Popolo Romano » *del 26-27 raccontava la cerimonia della rivista militare data a Praga in onore del gen. Piccione, p. p. c. (per prendere congedo).*

La sostituzione avvenne per intrighi esteri contro l'Italia.

A ogni modo, ripetiamo, quando cominciarono i fortunati attacchi ungheresi contro la Czeco-Slovacchia il gen. Piccione era già spodestato.

UNA BUONA RISPOSTA AL "TEMPS" che ci regalava una colonia portoghese!

◆ (S) **Parigi**, 8. — Alfonso Costa ha indirizzato al *Temps* una lettera di protesta contro l'idea, recentemente emessa da questo giornale, che cioè le colonie portoghesi potrebbero eventualmente costituire per uno dei paesi alleati, come l'Italia, una base favorevole per i compensi reclamati.

Il Portogallo è entrato in guerra per mettere al riparo delle brame della Nazione rapinatrice il suo vecchio dominio coloniale. Sarebbe ora inammissibile vedere nuovamente tale questione divenire oggetto di nuove conversazioni che portrebbero far credere al Portogallo che i suoi sacrifici furono vani.

Il Portogallo non entrò certamente prima della guerra in rapporto con la Germania per facilitare a questa la sua espansione nell'Angola. Nel 1913 la Germania avanzò in varie riprese numerose domande che furono respinte. La Germania allora domandò l'autorizzazione ad inviare una Missione privata per visitare le regioni meridionali dell'Angola. La missione fu autorizzata con l'accompagnamento di due funzionari portoghesi. La missione fu poi sorpresa dalla guerra e i membri furono espulsi.

E' ugualmente inesatto che il Portogallo propose di prolungare la ferrovia oltre la frontiera meridionale dell'Angola e di trasformare gli altipiani in regione di colonizzazione tedesca.

Se ad Amburgo sorse un Sindaco, il Portogallo si tenne sempre estraneo a queste combinazioni.

E' finalmente inesatto che le ferrovie dell'Angola siano interamente in mani di compagnie straniere. Due linee sono portoghesi, una delle quali esercitata da una Compagnia inglese ma sotto il controllo portoghese.

Il fatto che il Portogallo avrebbe bisogno di concorsi finanziari per lo sfruttamento delle sue colonie non è tale da stabilire una insufficienza delle sue qualità colonizzatrice.

Lo sforzo compiuto in due grandi colonie prova che il Portogallo è capace, come qualsiasi altro popolo, a mettere in valore i suoi possessi.

La Finanza Italiana nel 1918-919

Risultati a tutto Maggio 1919

	Accertamento 1917-18	Risultati a tutto 1919	1918	Marzo 1917	Differenze del 1918-19 col 1917-18	col 1916-17	Previsione 1918-19 Esp. fin.
	—	—	—	—			
	(MIGLIAIA DI LIRE)						
Tasse sugli affari:							
Succesioni	83.331	111.748	70.294	66.071	+ 41.454	+ 45.677	70.000
Manimorte	6.429	5.967	5.999	6,220	— 32	— 263	6.75000
Registro	224.894	237.290	199.623	151.786	+ 37.667	+ 85.504	150.000
Bollo	158 241	183 081	127.619	107.374	+ 55.462	+ 75.707	150.765
Surrogazione del registro e del bollo	47.044	52.554	44.942	33.586	+ 7.612	+ 18.968	39.000
Ipoteche	13.524	18.813	12.044	8.934	+ 6.769	+ 9.879	13.450
Concessioni governative	15.903	16.294	14.784	11,147	+ 1.510	+ 5.147	15.000
Velocipedi, motocicli, automobili e autoscafi	7.589	14.459	7.338	10.029	+ 7.121	+ 4.430	13.600
Cinematografi	7.134	8.699	6.555	4.585	+ 2.144	+ 4.114	7.000
Tassa di bollo sui gioielli	4.308	6.754	3.561	—	+ 3.193	+ 6.754	4.000
Tassa prof. e specialità medicinali	17,469	19.915	15.395	—	+ 4.520	+ 19.915	20,000
Tassa bollo conti trattoria	2.742	3.559	2.491	—	+ 1.068	+ 3.559	15.000
Tassa di bollo sui biglietti tramvie	—	31.796	—	—	+ 31.796	+ 31.796	—
Contributo di beneficenza spettacoli pubblici	—	—	—	—	—	—	—
	588.008	710.929	510.945	390.742	+ 200.284	+ 311.187	504.565
Imposte sul consumo:							
Imposta fabbricaz. spiriti	49.866	62.506	43.455	67.116	+ 19.051	— 4.610	62.000
Imposta fabbr. zucchero	169.596	181.091	151,943	176.554	+ 29.148	+ 4.537	340.000
Imposta fabbr. olio di semi	1.907	1.599	1.738	2.476	— 139	— 877	5.000
Altre imposte di fabbricaz.	33.159	31.448	29.853	42.365	+ 1.595	— 10.917	38.830
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio sul grano e sullo zucchero)	508.729	454.867	442.308	373.062	+ 12.559	+ 81.805	390.000
Imposta concess. esportaz.	31.572	31.967	28,908	30.175	+ 3.059	+ 1.792	35.000
Imposta vendita olii miner.	16.357	21.270	14.901	12.555	+ 6.369	+ 8.715	12.000
Dazio sullo zucchero	26.708	37.942	25.008	35,663	+ 12.934	+ 2.279	10.000
Dazio addizionale sulle bevande alcooliche	49.045	70.981	42.989	30.259	+ 27.992	+ 40.722	42.000
Dazi interni di consumo (escluso Napoli-Roma-Palermo)	35.208	—	29.868	44.199	— 29.868	— 44.199	47.173
Imposta fabbricaz. saponi	25.318	18.422	23.002	1.644	— 4.580	+ 16.778	30.000
Tassa di consumo sul caffè	23.002	22.837	20.768	681	+ 2.069	+ 22.156	20.000
	970.467	934.930	854.741	816.749	+ 80.189	+ 118.181	1.032.003
Privative:							
Tabacchi	835.337	1.060.003	741.733	546.353	+ 318.270	+ 513.650	560.000
Sali	122.525	110.088	110.912	112.079	— 824	— 1.991	120.000
Fiamm. (monop. vend.)	64.332	84.722	55.556	12,425	+ 29.166	+ 72.297	62.000
Carte da giuoco (idem)	2.244	3.758	1.923	—	+ 1.835	+ 3.758	5.600
Lotto id. (provento netto)	56.403	69.551	50.670	47.339	+ 18.881	+ 22,212	53.000
	1.080.841	1.328.122	960.794	718.196	+ 367.328	+ 609.926	800.600
Imposte dirette:							
Fondi rustici	113.076	94.377	93.578	78.992	+ 799	+ 15.385	120.000
Fabbricati	145.512	128.661	118.009	111.826	+ 10.652	+ 16.835	156.000
Ricchezza mobile per ruoli	341.213	317.464	277.517	259.449	+ 39.947	+ 58,015	326.500
Id. id. per ritenuta	151.171	136.319	59.755	73.416	+ 76.564	+ 62,903	143.500
Contributo centes. di guerra	276.374	240.071	173.207	137.753	+ 66.864	+ 102,318	160.000
Imposta ultra profitti	451.635	607.646	340.962	59.848	+ 266.684	+ 547.798	340.000
Imposta esenz. serv. milit.	6.921	—	8.304	14.981	— 8.304	— 14.981	—
Imp. prov. ammin. Società anon. e accom. azioni	4.488	5.638	3.577	2.244	+ 2.061	+ 3.394	3.500
Diritti guerra risc. affitti	24.443	—	24.376	—	— 24.376	—	—
Imp. personale per militari non combattenti	15.403	11.166	13.439	3,617	— 2.273	+ 7.549	8.000
Contrib. sui terreni bonific.	1.390	1.360	836	—	+ 524	+ 1.360	800
Contrib. pers. str. di guerra	—	15.410	—	—	+ 15.410	+ 15.410	9.000
Imposta sui compensi ai dirigenti società comm.	—	4.459	—	—	+ 4.459	+ 4.459	—
	1.531.626	1.562.571	1.113.560	742,126	+ 449.011	+ 820.445	1.267.300
Servizi pubblici:							
Poste	220.476	202.724	200.907	190,591	+ 1.817	+ 12.133	230.000
Telegrafi	43.449	50.928	39.484	33.565	+ 11.444	+ 17.363	40.000
Telefoni	18.561	22.809	16.488	15.962	+ 6.321	+ 6.847	18.775
	282.486	276.461	256,879	240.118	+ 19.582	+ 36.343	288.775
TOTALE (escluso dazio grano e ricavo vendita zucchero di Stato)	4.454.028	4.813.013	3.696.619	2.916.931	+ 1,116.394	+ 1.896.082	3.893.243
Grano - dazio d'importaz.	5	138	37	13	+ 101	+ 125	—
Vendita zucchero di Stato	27.684	38.364	25.009	1.810	+ 13,355	+ 36,554	106.000

Alienazione dei materiali residuali della guerra

La Commissione superiore centrale per l'alienazione dei materiali residuali dalla guerra avvisa che è stato diramato il Bollettino N. 2 in data 1° giugno contenente i particolari di vendita dei seguenti materiali:

1°) autoveicoli fuori uso di vario tipo e genere in ragione di: 310 autoveicoli presso l'XI autoparco in Padova, il 16 giugno; 269 auteveicoli presso il 4° Stabilimento del deposito centrale in Piacenza il 17 giugno; 262 autoveicoli presso il distaccamento dell'XI autoparco in Modena il 20 ed il 26 giugno; 1285 motociclette presso il 3° stabilimento motociclistico in Parma il 25 e 26 giugno; 318 autocarri presso il 2° e 3° stabilimento del D. C. auto di Bologna il 30 giugno.

2°) macchinari vari (torni, seghe fresatrici, limatrici ecc.) presso l'arsenale di costruzione di artiglieria di Napoli il 20, 22, 25, 28, 30 giugno; e presso le spolettificio di Torre Annunziata il 20, 25 e 30 giugno;

3°) materiali vari del genio (ferramente, legnami, chioderie ecc.) presso la direzione territoriale del genio militare di Verona, presso la direzione del Genio dell'Intendenza 1ª Armata di Verona e presso la direzione territoriale del Genio militare di Napoli;

4°) materiale aeronautico, presso la direzione rifornimento e recuperi aviazione militare in Torino e presso il battaglione aerostieri in Roma.

Il pubblico può prendere visione del « Bollettino » presso le R. Prefetture Sottoprefetture, Camere di Commercio e Comuni del Regno. Per i materiali da vendersi all'asta i relativi avvisi saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* o affissi nelle località in cui hanno luogo le aste.

Per le industrie di Gorizia

L'istituto per il movimento delle industrie in Gorizia, che tanta attività aveva svolto prima della guerra a favore dell'artigianato di quella regione, ha ripreso la sua azione. Il Comando Supremo per mettere in grado questa istituzione di svolgere proficuamente il suo compito, ha autorizzato l'erogazione di una sovvenzione straardinaria di L. 6400.

BANCHE e SOCIETA'

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 10 Maggio	al 20 Maggio
Cassa	L. 339.606.000	L. 347.436.000
Specie met. mil.	L. 223.829.000	L. 223.829.0000)
Portaf. su piazze italiane	L. 285.653.000	L. 288.912.000
Ant. al (Tesoro L. 1.153.200.000)	1.278.159,000	» 1.277.432.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	» 97.129.000	» 98.502.000
Circolazione	» 2.235.525.000	» 2.219.872.000
Debiti a vista	» 147.081.000	» 152.166.000
Dep. c/c fruttif.	» 150.727.000	» 152.592.000
Rapp. della ris. alla circolaz.	47.81 %	48.59 %

IN MARGINE

Il Giornale d'Italia *– quello piccolo – su sei colonne per quattro centimetri di altezza, afferma energicamente che:* Se Wilson rifiuta l'Italia farà da sè. *E' un titolo che, se lo si calcola colla tariffa delle Necrologie, vale almeno cinquecento lire.*

Ma sono bene spese perchè il lettore, incuriosito di conoscere che cosa rifiuta Wilson e che cosa l'Italia si deciderà a fare da sè, si orienta immediatamente osservando che i titoli delle due prime notizie sono rispettivamente i seguenti: La formula Tardieu per Fiume minaccia di naufragare – Risultati soddisfacenti. *Orientatosi, il lettore, se ha una cucina propria, va a far colazione, altrimenti si limita a nutrirsi la mente, proseguendo la lettura delle pagine interne del piccolo medesimo.*

L'affermazione risoluta e chiara anche ai miopi ci ha confortato. Ci avrebbe confortato maggiormente se l'avessimo vista stampata sul Grande *e non sul* Piccolo *perchè il Grande è un portavoce più diretto dell'uomo silenzioso, ma bisogna accontentarci anche dei sussurri più tenui.*

Certamente la ferma risoluzione deve essere stata presa ad Oulx, fra i monti, al fresco. L'on. Colosimo avrà certamente assicurato l'on. Orlando che l'Italia è pronta a fare da sè. E l'on. Orlando, sottratto, per breve ora, all'aria molle e voluttuosa della grande capitale francese ed immerso in quella più vivificante ed ossigenata delle Alpi, avrà aggiunto il se. Che l'Italia sia pronta a fare da sè nessuno può dubitarne. Ed il Governo meno di tutti. Non solo è pronta a fare da sè, fa già da sè. Almeno per quanto riguarda l'interno, dove per ora, Wilson non ha ancora impugnata la bacchetta di direttore d'orchestra.

Questa autonomia è l'ultima espressione della libertà ed è vantaggiosa essenzialmente per gli uomini di governo i quali vengono così a godere di maggior tempo disponibile per dedicare alle loro occupazioni personali. Presto li vedremo sparpagliarsi fra Montecatini, Fiuggi ed altri simili luoghi purgativi od antilitici. Buon pro lor faccia!

Ciò che turba ancora talvolta la vita del paese si è che ancora questa idea che l'Italia fa da sè non è profondamente penetrata nella coscienza dei nostri governanti e perciò questi signori, qualche volta e quando proprio si annoiano, pensano di fare qualche cosa. E' allora che capitano i guai.

Tutti avranno osservato sulle grandi strade di campagna, sia di giorno che di notte, e specialmente di notte, dei carrettieri che dormono sui loro carri. Il carrettiere dorme, ma il cavallo cammina tranquillo verso la meta, ai bivi sceglie la strada giusta, se giunge un'automobile appoggia verso la sua sinistra, se vi è una buca devia.

Tutto va bene finchè il carrettiere dorme. L'unico pericolo si è che il carrettiere si svegli di soprassalto e dia una inconscia strappata al mite e giudizioso animale. In certi momenti ciò può far rotolare il tutto nel fosso. Ma è difficile che i carrettieri compiano tali errori: essi sanno che il cavallo va da sè e dormono.

Non per nulla si dice che il Governo guida il carro dello Stato. Lo guidi come il carrettiere guida il proprio. Dormendo. E più dorme meglio lo guiderà ed a minori pericoli lo esporrà. Il cavallo è un animale, ma gli animali hanno l'istinto dell'orientamento che manca all'uomo. Le Nazioni hanno lo stesso istinto che manca completamente ai Governi.

Ma se vogliamo elevare i termini del paragone possiamo dire semplicemente che i Governi debbono ottemperare alla prima regola dell'arte medica:

Primum; non nocere.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SANREMO, 8. — **Grave disgrazia ferroviaria: tre morti.** — Ieri nel pomeriggio, nella tradotta militare francese 8710, proveniente da Genova e diretta in Francia, presso la galleria Capo nero, nelle vicinanze di Ospedaletti, per un fatale accidente precipitarono al suolo il maresciallo Valerio Ambrosini corso; il soldato Mothous Giovanni, appartenente all'armata d'Oriente, e il caporale Redon Andrea delle truppe coloniali.

Dei tre disgraziati, l'ultimo, il caporale Redon morì subito essendo rimasto orrendemente schiacciato; gli altri due, trasportati d'urgenza al nostro ospedale militare Bellevue, ivi spiravano poco dopo.

VENEZIA, 8. — **Per i paesi devastati dalla guerra.** Per iniziativa dei vescovi delle Diocesi del Veneto devastato dalla guerra, si è costituita una Opera di soccorso, la quale si prefigge lo scopo di integrare l'opera ricostitutrice del Governo facendo appello alla carità di tutte le Diocesi d'Italia.

L'opera è presieduta dal Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia.

PIACENZA, 8. — **E' stato denunciato** l'impiegato Carlo Mendrisio per avere sottratto alla Delegazione del Tesoro la somma di 30 mila lire intascando le pensioni di persone morte da anni.

Il Mendrisio si è dato alla latitanza.

SALERNO, 8. — **Per solidarieta' con gli scioperanti di Napoli** anche a Salerno è stato proclamato lo sciopero generale.

PERUGIA, 7. — **Derubato in treno di 63.000 lire** — Il sig. Giovanni Biamolana, da Magione mentre ieri, in ferrovia, dalla nostra città si recava a Roma, è stato derubato di titoli e di biglietti di banca per circa 63.000 lire.

Italia Meridionale

◆ (S) COSENZA, 8. — **Il Sottosegr. on. Sitta a Cosenza.** — Alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura on. Sitta, di senatori, deputati, personalità politiche e moltissimi agricoltori dell'intera regione, é stato inaugurato il primo Congresso agrario calabrese. L'aula provinciale era gremitissima. L'on. Sitta al suo arrivo é stato calorosamente applaudito.

Il Segretario del Congresso prof. Mari ha letto le adesioni del Vice-presidente del Consiglio on. Colosimo, degli onorevoli Ministri Riccio e Fera, dei Sindaci di Catanzaro, di Reggio, di moltissimi altri comuni e delle associazioni agrarie della provincia.

Il cav. Di Noia, in rappresentanza del Prefetto, indisposto, ha porto il saluto a nome della provincia. Il Sindaco ha espresso il saluto della città, ringraziando i promotori per aver scelto Cosenza a sede del primo congresso agrario, il quale segnerà il risveglio economico dell'intera regione.

Hanno poi parlato il comm. Pisani per la provincia e il cav. Gencarelli per il Comitato promotore.

Infine, salutato da vivi applausi, ha parlato l'on Sitta il cui discorso é stato frequentemente e ripetutamente acclamato.

Indi ha avuto luogo la visita alla mostra agraria.

LO SCIOPERO GENERALE A NAPOLI

NAPOLI, 8. — La città presenta il suo aspetto quasi normale poichè il servizio tramviario, quello degli omnibus, della luce, del gas, e quello dell'acqua funzionano egregiamente.

La mancata adesione di molti operai addetti ai pubblici servizi fa apparire lo sciopero per buona parte fallito.

Per ora dunque, lo sciopero si limita ai soli metallurgici, tipografi, alle sigaraie e ai tramvieri provinciali.

Le misure della Pubblica Sicurezza sono veramente enormi, tali da non invogliare gli scioperanti a fare scherzi di cattivo genere.

CONVEGNO PRO-MONTIBUS

(S) **Vasto, 8.** — Stamane si è riunito a Vasto un importante convegno *pro-montibus*.

Sono intervenuti il Min. per l'Agricoltura on. Riccio, il Sottosegretario per l'Industria on. Ruini, il senatore Faina, i deputati Miliani, De Amicis, il Prefetto di Chieti, i rappresentanti delle Camere di Commercio della regione e delle provincie limitrofe e numerosi Sindaci.

Hanno inviato la loro adesione gli on. Ciccarone, Peano, Bernabei, Sipari, Tedesco, Cannavina, Caporali, Ranieri, Rava, il comm. Corradini, per l'Associazione molisana, i Sottosegretari De Vito e De Nicola e il sen. De Riseis.

Il Sindaco di Vasto signor Zaccagnini inneggia alla nuova politica di valorizzazione della terra e saluta nel Ministro dell'agricoltura l'efficace assertore del risorgimento della montagna abruzzese.

L'on. Miliani presidente della Federazione nazionale *pro-montibus* si compiace delle iniziative locali che costituiscono la base di un'azione governativa per la resurrezione montana e presenta un ordine del giorno, che viene approvato fra acclamazioni enunciante i mezzi pratici per l'incremento dei pascoli montani.

Hanno parlato inoltre il prof. Calabrese della cattedra ambulante di Vasto, il consigliere prov.le Suriani per il Consiglio provinciale, il dott. Ferrante per i Sindaci del Circondario e il senatore Faina che riferisce sui tentativi di rimboschimento fatti nel mezzogiorno durante la guerra.

Accolto da vivissimi insistenti applausi l'on. Riccio ringrazia le autorità e saluta Vasto che sta alle porte del suo Collegio politico, Rileva l'importanza de problema agricolo abruzzese che la guerra ripresenta davanti ad una nuova coscienza dell'eroica popolazione; si mostra grato al Presidente della Federazione *pro-montibus* per avere indetto il primo convegno regionale in questo capoluogo di Circondario ove il grave ripetersi delle frane impone una sollecita soluzione del problema forestale ed annunzia di avere istituito dieci cattedre forestali nelle sedi montane della provincia.

Il Ministro espone quindi lo scopo del parco nazionale abruzzese che si stende nel cuore della regione. Esso è destinato a conservare intanto il patrimonio agricolo senza ledere i diritti e le consuetudini locali.

Chiude infine inneggiando alla fusione di tutte le buone volontà ed energie sia di quelle governative sia di quelle locali, da cui sorgeranno nuovi propositi e nuove azioni.

Il discorso del Ministro è stato accolto da calde ovazioni.

Novità, Varietà, Aneddoti

ABBASSO LA SERVITU'

La questione dei domestici è una delle più scottanti e delle più gravi, attualmente. In risposta ad un articolo su tale questione pubblicato sul *Figaro*, un abbonato così risponde nello stesso giornale:

« Tengo a segnalarvi che da lungo tempo esistono agli Stati Uniti (ne occupai uno a Nuova York, venti anni fa) appartamenti non mobiliati, situati in bellissime case, anche nei più bei quartieri, che sono fissati con la condizione che il direttore dell'immobile assicuri il servizio, il riscaldamento ecc.

Inoltre, al pianterreno, esistono vaste cucine, nelle quali si possono consumare i prodotti sia nell'appartamento, sia in un ristorante privato, situato anche al pianterreno dell'immobile »

Teatri ed Arte

CONCERTO WILLJ FERRERO AL « COSTANZI »

In seguito al sempre crescente successo martedì 10 giugno, alle 21, avrà luogo per serata d'addio del piccolo, ma grande direttore d'orchestra Willy Ferrero, un ultimo e definitivo concerto orchestrale con il seguente attraentissimo programma:

Rossini – *Guglielmo Tell – ouverture.*

De Nardis – *Scene abruzzesi* — 1. *Adunata* — 2. *Serenata* — 3. *Pastorale* — 4. *Saltarello temporale.*

Burgmein – *Fantasia ungherese* (Ricordi).

Westerhout – *Ronde d'amour.*

Wagner – *Maestri cantori di Norimberga* (preludio).

I prezzi saranno popolarissimi e quindi accessibili a tutte le borse.

CONCERTO DE LUCIA

Oggi, lunedì, alle 21,45 alla Sala Pichetti, il giovane compositore Nadir De Lucia darà un concerto di romanze di sua composizione. Al concerto prenderanno parte la contessa di Villamar, G. Volpi Lauri, e Benvenuto Franci.

Ecco il programma:

Parte I: 1. *Voci mistiche – Veglia triste* contessa di Villamar (soprano).

2. *Grido d'amore – Perchè ?* G. Volpi-Lauri (tenore).

3. *Notte orientale – A ton ombre* (parole di Samain) contessa di Villamar.

4. *L'altra riva* (duetto) contessa di Villamar - G. Volpi-Lauri.

Parte II: 5. *Notte - Marinaro canta* B. Franci (baritono).

6. *Tristezza d'autunno – Gavotte,* contessa Di Villamar.

7. *Ebbrezza dolente – Spagnolata* G. Volpi-Lauri.

8. *Io son l'amore* (duetto) contessa Di Villamar - G. Volpi-Lauri.

Liriche del m. Nadir De Lucia su parole di Bianca Franci.

NEL MONDO DELL'OPERETTA

Il giovane maestro romano Goffredo Pitotti ha eseguito per un ristretto numero d'intenditori e di amici una sua commedia musicale dal titolo: *La contessa di Chartry* che venne giudicata in modo assai lusinghiero tanto per l'originalità spontanea degli spunti melodici quanto per la modernità degli sviluppi armonici.

Il Pitotti sta poi dando gli ultimi tocchi a un'operetta di genere burlesco intitolata: *Il Club degli Scapoli.*

SPORT

La riunione della Vittoria allo Stadio

La riunione sportiva della Vittoria ha continuato a svolgersi regolarmente in tutte le parti del suo svariato e complesso programma.

Ieri mattina allo « Stadio » si sono svolte le eliminatorie del salto e del tiro alla fune con i seguenti risultati:

Salto in lungo da fermo. — 1. Zaccagna dei dirigibilisti con m. 3.07; 2. Giovaruscio con m. 2.85 ½; 3. Lorenzetti con m. 2.79.

Salto in lungo con rincorsa. — 1. Nieddu con m. 643; 2. Nespoli con m. 6.13; 3. Giovaruscio con m. 6.08 ½. Il vincitore è stato applauditissimo.

Salti in alto da fermo. — 1. Donzelli con 1.65 ½; 2. Giovaruscio con 1.28, 3. Lorenzetti con 1,27 ½.

Salto triplo. — 1. Pezzoni con 12,51, 2. Schivelli con 12,42; 3. Giovaruscio con 11,92.

Eliminatorie del tiro alla fune. — 6° Alpini batte 3° Fortezza; RR. CC. batte Mitraglieri Brescia.

Le quattro squadre hanno fornito un incontro disputatissimo.

MASSA VINCE LA GARA DI NUOTO

La gara di nuoto sui 250 metri svoltasi ieri mattina sul Tevere è riuscita interessantissima per la partecipazione alla gara di forti campioni belgi ed italiani.

Alle 11.22 précise, al comando dello *Starter* Sannibale, i concorrenti si tuffano nell'acqua contemporaneamente.

Subito Massa, il campione italiano, si avvantaggia sugli altri, e specie sul temibile belga Cludts che lotta con accanimento. Le posizioni non cambiano fino al traguardo che vede primo Massa per una lunghezza, su Cludts.

Tempo impiegato, 1 41; nel punteggio delle squadre vince quella italiana con 10 punti contro 11 della squadra belga

LA FESTA ALLO STADIO

Ieri alle 16 ebbe luogo la festa allo « Stadio » cui partecipò una folla veramente enorme. Nella tribuna diplomatica gremitissima, notammo il Ministro czeco-slovacco dott. Rosaky con i segretari della Legazione.

Alle 16.15 il rullo del tamburo dà l'entrata alla banda che intona una austera marcia al cui ritmo fa ingresso la compagnia czeco-slovacca al comando del cap. Machtmann. Il pubblico saluta con applausi i forti e baldi giovani che sfilano in modo perfetto. Segue la squadra del Comando Supremo, al comando del cap. Cartasegna, composta dei nostri migliori campioni. Le gare hanno inizio alle 16.30.

Ecco il risultato:

Corsa podistica, 100 metri: 1ª batteria: 1. Croci in 12"; 2. De Bernardinis; 3. Baza; 4. Janda.

2ª batteria: 1. Nèspoli in 12 1/5; 2. Boni; 3. De Martino; 4. Hojer.

3ª batteria: 1. Orlandi in 12. 3/5; 2. Kurcer; 3° Heiseer.

Repêssage: 1. Boni in 12"; 2. De Bernardinis; 3. Kurier.

Finale: 1. Nespolini in 11 3/10; 2. Noci; 3. Orlandi; 4. Boni.

Mitraglieri Brescia batte 6° Alpini nella prima prova; nella seconda prova l'esito è inverso.

Carabinieri battono 3° Artiglieria da fortezza in due prove.

Seguono gli esercizi col fucile della squadra czecoslovacca.

LA SETTIMANA DELLA VITTORIA.

La gara di boxe.

Sabato 7, alle 21,30 ebbe luogo nella sala « Minerva » la prima manifestazione sportiva interalleata consistente nelle gare di *boxe* che si svolsero col seguente risultato.

1. Bosetti e Crvis. Match nullo.
2. Pampuri e Ringhieri vinse Pampuri
3. Mantovani e Mariotti: vince Mantovani.

Infine ebbero luogo assalti accademici fra Alberindo e Carminati.

LE CORSE A MIRAFIORI.

Canova vince il Premio « Principe Amedeo ».

◆ TORINO, 8. — Terreno ottimo, tempo splendido; pubblico enorme.

Ecco il dettaglio:

1ª corsa: *Premio Lingotto.* L. 3000, m. 1000. – 1° Pero montato da Maggi per una lunghezza; 2° Puck. – Il totalizzatore paga L. 6, 6, 6.

2ª corsa: *Premio Monviso.* L. 3000, m. 1200. – 1° Sella montato da Poli; 2° Trincea Frasche; 3° Ireeny. – Il totalizzatore paga, al *pesage* L. 110, 17.9, 16.50; al prato L. 68.50, 14.8, 17.8.

3ª corsa: *Premio Chivasso.* L. 3000, m. 2000. – 1° *Lady Rowena* per una testa; 2° *Olona,* per un'incollatura; 3° Rutilio. – Il totalizzatore paga, al *pesage* L. 30, 7.50, 14.50, 6.50; al prato L. 39, 9.50, 18.65

4ª corsa: *Premio Principe Amedeo.* L. 15.000, m. 2200. Partono: Osvaldo, Swiftbourg, Grifone, Canova, Calcabrina, Sant'Angelo. – Arrivano: 1° *Canova,* montato da Regoli, per una corta testa; 2° Osvaldo, montato da Meunier, per quattro lunghezze; 3° Calcabrina, montato da Corridori. – N. P. Swiftbourg, Grifone. – Il totalizzatore paga, al *pesage* L. 8, 7, 7.50; al prato L. 9. 7, 9.50.

Era presente la Missione abissina.

5ª corsa: *Premio Duca d'Aosta.* L. 2000, m. 3000 1° Margherita, montato dal ten. Piga, per ½ lungh.; 2° Ouvarci, per una lunghezza. – Il totalizzatore paga L. 10.50, 5.50, 4.50.

6ª corsa: *Premio Vinovo.* L. 2500, m. 2800. – 1° Tren

6ª corsa: *Premio Vinovo.* L. 2500, m. 2800. – 1° Trentate, montato dal cap. Gallina, per una lungh.; 2° Iberina, per ½ lungh. – Il totalizzatore paga L. 27.50, 9.50, 8.50.

GIRARDENGO VINCE IL GIRO D'ITALIA

L'ultima tappa del giro d'Italia ha segnato ancora un trionfo per il campione italiano Girardengo al quale è dato l'ambito onore di essere il primo classificato nella più seria e classica manifestazione ciclistica italiana.

Ecco l'ordine di arrivo a Milano:

1° Girandengo, 18.30 1/5; 2° Buysse, 18.30' 23" 2/5; 3° Belloni, 18.30' 23" 3/5; 4° Godivier; 5° Gremo; 6° Bordin; 7° Pratesi; 8° Canepari; 9° Agostoni.

LE CORSE A SAN SIRO

◆ MILANO, 8. — Tempo buono, terreno buono pubblico numeroso.

Ecco il dettaglio:

PREMIO ABBAZIA

1ª corsa: *Premio Abbazia.* (L. 3200, m. 2100. – 1.° Prilide, montato da Patrik; 2° Florido; 3° Wrimbourg; Distanze: Una incollatura, due lunghezze e mezzo. N. P.: Sargent, Mere-folle. Quote: L. 12.50, 7, 10. –

2ª corsa: *Premio Besnate.* L. 5000 - m. 1200. – 1° Daisy Belle, montato da Black-bourne; 2° Primneo; 3° Fuciliere. – Distanze: tre quarti di lunghezza, quattro lunghezze. – N. P.: Grisolera – Quote: L. 11, 5.50, 5.

3ª corsa: *Premio Garbagnate.* L. 8000, m. 2200 – 1° Meissonier, montato da Patrik; 2° Noveusile; 3° Lesbo. – Distanze: tre lunghezze facili, 4 lunghezze – N. P. Argo – Quote: L. 6, 5.50, 7.

4ª corsa: *Premio Trezzo.* L. 3200, m. 1000 – 1° Lusia, montato da Manchester; 2° Ortigara; 3° Luna – Distanze: 3 lunghezze, 2 lunghezze. – N. P. Oleis, Glorius, Night, Picolt. – Quote: L. 22.50, 10, 12.

5ª corsa: *Premio Giubileo.* L. 10.000, m. 1600 – 1° Lussin, montato da Black-bourne; 2° Hampe II; 3° Cefisodote. – Distanze: una incollatura, due lunghezze. – N. P. Petit-roi, Amyntas, Montenero, Virbio, Oppachiosella, Farfarello, Frera.

Quote: L. 41, 12, 8.50, 9.

6ª corsa: *Premio Monforte.* L. 3200, m. 1000 – 1° Laston, montato da Patrik; 2° Leysin; 3° Urbano – Distanze: una incoll. 2 lunghezze – N. P. Please, Tura, Voltolina, Cecilia, Metella, Atenea. – Quota L. 23, 9, 13, 10.50.

IL « RECORD » FEMMINILE DI ALTEZZA BATTUTO DA UNA AVIATRICE FRANCESE.

Parigi, 8. — La baronessa de la Roche, conosciuta ormai per la sua audacia e destrezza nel campo aviatorio, ha battuto il *record* femminile di altezza portandolo da m. 1270 a m. 3900.

LE CORSE DI PARIGI.

◆ (S) **Parigi,** 8. — Corse – *Premio Diane.* – Tredici partenti: *Brisbane, Reine Pedauque, Nielle des Bles, Stearine, Quenouille Assyrienne, Esnes, Maskara, Pine, Fleurant, Persistent, Fausta, Couronneaus Trale.*

Arrivano: 1°. *Quenouille* (Scuderia Rotschild); 2°. *Fausta*; 3°. *Reine Pedauque*; 4°. *Esnes.*

Quote al *pesage*: 44, 50; 26,50; 72; 24; al prato: 21; 12.50; 37.50; 15.50.

Terreno fermo – Tempo minaccioso – Poichè l'Ippodromo di Chantilly non era disponibile, le corse hanno avuto luogo a Longchamp.

Congresso Nazionale del Partito Liberale Italiano

Ieri, alle 10.30, nella sala del teatro *Quirino* ha avuto luogo, con largo concorso di personalità politiche, la seduta inaugurale del Congresso Naz. del Partito Liberale Italiano.

Erano presenti i senatori Tittoni e Ferrero di Cambiano, i deputati on. Monti-Guarnieri, Gallenga, Miari, Chimienti, Vinai, Arlotta, Rava, Cavazza, Marcora, Ancona, Sandrini, Rispoli, Marcello; gli assessori Del Vecchio, Orlando, Libotte, Galassi, Staderini, Di Benedetto; i cons. Sprega, Grandi, Capuano, Testa, Filiberti, Flori, Forti, Vecchini, i gen. Bompiani e Bongiachino e del comitato centrale del P. L. I. il comm. Vannisanti, il comm. Montani, il comm. Franzoni, il cav. Antonini e il cav. Stracchini, il comm. Prinzivalli, il conte Cantoni-Mamiani della Rovere.

Sul palco, intorno al tavolo degli oratori, erano schierate le bandiere delle associazioni aderenti: la Costituzionale Appia, la Pop. Costituzionale, il Circ. Monarch. Universitario, la Lega Navale, la Liberale Romana, l'Operaia Costituz., l'Unione Ass. Liberali, l'ass. Studenti Monarchici, il Circ. Savoia Roma Monarchica ecc.

Alle 11 il gen. Bompiani, nell'assenza del sen. don Prospero Colonna, il quale si è dovuto assolutamente astenere dall'intervenire, per ragioni personali, apre l'adunanza nella sua qualità di presidente dell'Assoc. Liberale romana.

Rivolto un saluto ai presenti, ricorda che nel marzo passato si decise di riunire le rappresentanze italiane a Roma per confederare le Associazioni politiche e concordare un indirizzo comune uniforme, da seguire, giusta i principi del sommo statista del secolo XIX che ne fu il fondatore.

Infine dichiara aperto il Congresso.

Intanto, il pubblico che gremisce il teatro, improvvisa una simpatica e commovente dimostrazione ad alcuni mutilati che siedono in un palco.

Sorge quindi a parlare l'on. Chimienti. Dichiarata la necessità di uno strumento di organizzazione politica, l'oratore esamina la questione del voto alle donne, alla quale tosi si dimostra favorevole essendo assertore del suffragio universale.

« L'azione del Governo, dice l'on. Chimienti, non disturbi le forze nuove, vittoriose, ricche, industriali del Paese che gli ha dato la forza di vincere. Dopo l'armistizio, invece, un dissidio è sorto, insanabile tra popolo e Stato. Ma per la pace occorrono virtù di tenacia, di azione, di perseveranza che si devono trovare — almeno latenti — in quelli che aspirano all'onore di dirigere le sorti della Nazione. Oggi, tutte le attività del Paese sono uscite fuori dalla loro carreggiata, ed operare, quindi, bisogna, che l'azione consolidi tutto »

Le più salienti frasi dell'on. Chimienti sono sottolineate da applausi.

Quindi seguita a sfilare sul banco la teoria degli oratori.

L'on. Arlotta porta il saluto e l'adesione dell'Ass. Lib. Monarchica di Napoli. Fa la storia del Partito sorto dopo la leggendaria spedizione dei Mille, ricordando la lunga epopea che portò alla libertà della patria, fino all'ultima guerra che mostrò luminosamente tutta l'efficienza e la forza della nostra razza, a nessun altra del mondo inferiore. Oggi che ci contendono i rimasugli di questa nostra patria, dice l'on. Arlotta, non possiamo più attendere umilmente le grazie che potranno esserci gettate dopo il giuoco ambiguo che si fa sul tappeto verde.

Riguardo alle industrie ed ai trasporti, i due problemi più pressanti del momento, l'oratore dichiara che potremo risolverli e con soddisfazione solo se ci sapremo svincolare dall'apatica inerzia e dalla mancanza di iniziativa.

L'avv. Giusti, di Venezia, porta il saluto della sua città, e pone per primo il problema delle tre Venezie Italiane, poichè l'integrazione della Patria deve essere il dogma pimo del P. L. I. Finisce augurando che lo Stato si decida ad approvare al più presto il disegno di legge presentato a proposito della Venezia.

L'on. Candiani comunicata l'adesione e l'augurio di Milano, città che egli rappresenta, parla nelle sue linee generali del programma del P. L. I.

Il sen. Ferrero di Cambiano, ultimo oratore della seduta d'inaugurazione, tratteggia la necessità dello scrutinio di lista e del decentramento, i due punti cardinali per ogni progresso civile, morale ed intellettuale del Paese, e che il Partito ha il dovere di esplicare nelle prossime adunanze.

Prima di chiudere la seduta, il gen. Bompiani ricorda, agli intervenuti, la necessità di eleggere un presidente, alla quale carica egli propone don Prospero Colonna, ed i vice presidenti.

Su questo punto però molti si mostrano discordi ed alla fine si decide di rimandare le elezioni alla seduta promeridiana, dopo la visita ed il controllo dei poteri degli elettori.

Il generale Bompiani invia a S. M. il Re a nome del Partito, un saluto augurale, al quale fanno eco applausi calorosissimi unanimi.

Per il personale delle Ferrovie dello Stato

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i miglioramenti economici pel personale delle Ferrovie dello Stato. In seguito a ciò il Ministro dei Trasporti d'accordo col Ministro del Tesoro sta procedendo alla compilazione delle nuove tabelle degli stipendi, delle paghe, e delle numerose competenze accessore.

Le nuove tabelle saranno pubblicate fra due o tre giorni

I miglioramenti, come fu già stabilito avranno decorrenza dal 1° aprile ultimo scorso.

Arrigo Boito commemorato da C. Ricci in Campidoglio

La commemorazione di Arrigo Boito, indetta in Campidoglio dalla R. Accademia Filarmonica Romana, è riuscita degna del grande musicista scomparso.

Nessuno meglio di Corrado Ricci poteva rievocare e celebrare la figura di Arrigo Boito. L'illustre Direttore delle Belle Arti che riunisce in sè, in un eclettismo squisito, le doti più elette dell'erudito e dell'artista, potendo, con pari competenza, passare dalla elegante discettazione sulla cantica dantesca alla sapiente trattazione di un periodo storico, dalla statuaria alla musica, dall'architrave fiorito all'affresco luminoso, ha dimostrato ancora una volta la multiforme sua cultura, l'altissimo ingegno, la preclara sua versatilità, la genialità del suo spirito improntato al più puro umanesimo, illustrando con robusta lucida sintesi le opere e i giorni di quel vicin suo grande, a lui per tanti aspetti simile, a cominciare dalla poliedrica virtù dell'animo spontaneamente incline a tutto ciò che è bello, dalla morbida armonia di una linea alla misteriosa architettura di una polifonia.

Dalle modeste origini travagliate dall'acuto bisogno alle prime prove in Conservatorio, alla scappata a Parigi ove conosce Verdi Berlioz e Rossini, al viaggio in Polonia ove concepisce l'idea prima di quel « Nerone » che lascierà incompiuto pur dopo cinquant'anni di paziente lavoro, dai suoi primissimi versi giudicati a quel tempo assai migliori della sua musica alla sua vita giovanile in Milano dove per vivere s'improvvisa volta a volta giornalista commediografo traduttore librettista amanuense, dai versi dell'« Ero e Leandro » per il Faccio ai libretti pel Verdi, dal « Mefistofele » al « Nerone » — è tutta la vita suggestiva e originale di questo gagliardo severo ingegno che abbiamo udita rievocare in una forma piana e nobilissima, con parole piene di efficacia, rivelatrici di un lungo studio e di un grande amore.

Un grande amore. Ecco la nota dominante di questa commemorazione boitiana. Corrado Ricci, pur imponendosi una evidente misura e contenendo la foga di un dolorante affetto, ha pervaso il suo dire di una così profonda intima commozione di una così sentita ammirazione di una così calda sincerità che il pubblico é stato avvinto e affascinato, e, dopo averlo varie volte interrotto con alti applausi, lo ha salutato in fine con una prolungata ovazione.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio, su cui le questioni della nostra quotidiana vita sconvolta accampano ipoteche di pretese tiranne, non ci consenta di riprodurre per intero il bel discorso volta a volta arguto cordiale, profondo, elegiaco, solenne. Solo diremo che tutti indistintamente gli ascoltatori (ed erano numerosi e della parte più distinta e intenditrice della cittadinanza) uscirono dalla sala degli Orazi e Curiazi con la gloriosa figura del maestro negli occhi e nell'anima poiché l'arte del commemoratore era riuscita a suscitarla meravigliosamente intera nella nostra memoria ed a raffigurarla al vivo col magistero di una parola animata di un fervore profondo

***

La cerimonia si è svolta nella sala degli Orazi e Curiazi alla presenza di S. M. il Re e di numerose personalità dell'arte e della politica.

Non appena S. M. — accolto al suo apparire da un fragoroso applauso — ha preso posto tra S. E. Boselli e il pres. del Senato on. Bonasi, il Sindaco Apolloni così prende a parlare:

« Come rappresentante di Roma — egli dice — sono pertanto orgoglioso di raccogliere su questo Campidoglio la manifestazione vostra, perchè si ripercuota col fervore del vostro entusiasmo su tutte le terre d'Italia. Nè il grande artista che commemoriamo avrebbe potuto desiderare interprete più degno dell'uomo illustre che chiamaste ad esprimere i vostri sentimenti. Egli maestro tra i maestri, nella squisitissima coscienza sua di artista farà rivivere la plastica figura del musicista e del poeta; potrà plasmarne l'anima nell'intimità dei suoi sentimenti e nello splendore della sua vigorosa genialità; per lui la figura di Arrigo Boito, attraverso il fervore dell'alata parola, darà ancora a voi il godimento supremo di cui l'arte sua fece palpitare il mondo.

In quest'ora di fortuna per la Patria mi è quindi assai caro poter rendere l'omaggio di Roma alla memoria dell'artista elettissimo.

L'Italia che nelle armi potè ritrovare la sua antica virtù possa ancora ritrovare nell'arte tutto il fulgore del suo genio e della immortale letizia ».

Segue il principe Francesco Massimo, presidente della Filarmonica romana.

« Rendere onore alla memoria di Arrigo Boito — egli dice —, che dell'Accademia Filarmonica fu socio illustre e dell'arte italiana immortale decoro, è per noi dovere di accademici e di cittadini; commemorarlo nel primo anniversario della morte, qui in Campidoglio, con la parola dotta ed ornata di Corrado Ricci, che del maestro fu amico fedele e dilettissimo, è per noi ragione di legittimo orgoglio.

E non è certo privo di profondo significato il fatto di commemorare proprio in questi giorni, nei quali i rinnovati destini d'Italia dovranno avere la loro diplomatica sanzione, chi, nato negli anni dei primi ardimenti, alla grandezza della Patria, oltre che l'altissimo ingegno i palpiti più commossi del nobile cuore, diè il braccio, nella guerra del '66, e gli ultimi accorati pensieri al termine di sua vita terrena, mentre infuriava la battaglia sul Piave ed il nostro glorioso esercito, ributtando la tracotanza nemica, rendeva possibile la mirabile vittoria finale. Non è privo di significato e di importanza: poichè è bene nei momenti decisivi della nostra fortuna, chiamare a difesa gli spiriti magni della Patria, contro chi tentasse diminuire tutta la gloria passata per attraversare tutta la gloria avvenire ».

Il discorso di Corrado Ricci

Ed ecco ora per sommi capi il discorso di Corrado Ricci:

L'oratore descrive dapprima l'infanzia di Arrigo Boito tempratasi nel dolore e nella povertà. La madre, una contessa polacca, abbandonata dal marito nell'indigenza, chiede per Arrigo una borsa di studio nel Conservatorio di Milano, dove il fanciullo si fa distinguere per buone attitudini all'arte e per una grande serietà di carattere e di propositi. Le prime prove del suo ingegno dà a diciott'anni con due lavori, di cui egli scrive la poesia e di cui fa la musica insieme al condiscepolo Franco Faccio. I due amici ottengono un premio in danaro che consente loro di fare un viaggio a Parigi, dove conoscono Rossini, Wagner, Berlioz. Poi il Boito va a Mystki, in Polonia, per conoscervi i parenti materni, ed è là nel 1862, che concepisce l'idea del *Nerone,* l'opera che occupò il suo ingegno e il suo lavoro per più di mezzo secolo. Dalla Polonia passò in Germania, nel Belgio, in Inghilterra, avido di conoscervi, non solo lo stato della musica, ma quello più complesso del pensiero. Tornato in Milano, deve, per vivere, scrivere di tutto: poesie, libretti d'opera, articoli di critica musicale, letteraria e artistica, novelle, traduzioni, ecc. Intanto compone *Ero* e *Leandro* che poi ripudia.

Le sue poesie sciolte sono pressochè tutte di quel periodo di tempo. Come poeta egli è un romantico di intonazione polacca, ricco d'antitesi, di conclusioni epigrammatiche, di concezioni mostruose, che culminano nel *Re Orso.*

Ne' suoi libretti, oltre la grande vivacità del metro, dello stile e della lingua sorprendono la solida struttura delle scene e l'abile proporzionata contrazione dei poemi e dei vasti drammi dovuti ridurre alle rapide azioni del melodramma. Il massimo sforzo egli raggiunge col suo *Mefistofele* in cui condensa tutta la vasta concezione del poema di Goethe. Tralasciato un momento il *Nerone* per darsi, anima e corpo, a musicare il *Mefistofele,* interrompe anche questo per seguire Garibaldi nel Tirolo. Al ritorno si rimette a lavorare nel *Mefistofele* che sul principio del '68 è compiuto.

Quale ne fosse l'insuccesso alla « Scala » è cosa da tutti saputa, tanto fu irruento e clamoroso. Applaudito il Prologo tutto il resto naufragò tra fischi, urli, oltraggi. La critica non fu contro il Boito meno feroce del pubblico. Il libretto fu proclamato « fango », la musica un disdoro, una mistificazione, un'offesa all'arte.

Però i pochi ammiratori, sfollato il tumulto, animarono il giovane maestro e riprendere in esame la propria opera e a portarvi modificazioni e misura. Ed egli si mise al lavoro: levò certe prolissità, anzi alcuni quadri; ritoccò l'istrumentale; aggiunse nuovi brani.

Sul principio del 75 la nuova redazione del *Mefistofele* era compita. E allora agli amici si rivolsero a Bologna, celebre pei grandi spettacoli del « Comunale » e là *Mefistofele* risorse quantunque il successo non fosse dapprima così delirante come solitamente si crede. L'opera anzi s'impone lentamente; e proprio per questo il giudizio di Bologna parve serio e sicuro.

A questo punto Corrado Ricci esamina il carattere poetico, sinfonico e melodico dell'opera semplice ed italianissima: quantunque gli spiriti strettamente ligi alle formule del melodramma rossiniano la trovassero astrusa, complessa, senza melodia, wagneriana.

Infallantemente il Boito dai musicisti tedeschi aveva tratto qualche idea e colore. ma non da Wagner. E' noto che egli dilesse Beethoven e Chopin (il suo grande amore, per Bach venne dopo) e che si valse d'alcune loro ispirazioni, è noto che ammirò Schubert e Schumann; ma non era il caso di parlare di wagnerismo.

Anzi è da ritenere che la rapidità con la quale il Boito immaginò e scrisse e musicò il *Mefistofele* provenisse anche dal fatto che egli allora non era preoccupato affatto della riforma wagneriana, e che, all'incontro, l'incertezza, forse talora anche lo stento col quale più tardi condusse il *Nerone* per ben quarant'anni derivasse spesso dallo sgomento che quella riforma gli aveva messo in corpo. Quando il Ricordi andò a trovarlo a Sirmione e, alludendo al *Nerone* gli chiese se aveva lavorato, egli rispose: « Sì, ho lavorato molto, ma a studiare musica ».

Rilevata tutta la musicalità della poesia del libretto, il Ricci avverte che il *Nerone* di Boito è un lavoro originale non derivato ad alcuno dei molti precedenti o contemporanei racconti o drammi o poemi sul feroce imperatore. Non è il poema storico ma una ricostruzione dell'ambiente e dell'anima neroniana, in cui la leggenda si unisce alla storia, anzi talvolta la sopraffà.

Dall'esame delle opere di Boito, l'oratore passa a quello dell'uomo, nella sua casa, nella sua vita « morale » ne' suoi rapporti col fratello Camillo (architetto, letterato, critico d'arte di molto valore) con gli amici e su tutto con Giuseppe Verdi pel quale scrisse la poesia dell'*Otello* e del *Falstaff.*

Il Boito dicevasi orgoglioso d'ispirarsi in Shakespeare per ispirare Verdi, e nulla farlo più felice che sentirsi nominato quando si parlava del maestro di Busseto. L'amicizia fra i due insigni uomini non derivava soltanto da reciproca ammirazione pel valore artistico, ma anche da reciproca stima pei caratteri sani, onesti, diritti.

Quanto al Boito, il Ricci dice che fu cura di lui di dare a tutte le proprie qualità uno sviluppo concorde: uguale distinzione alla persona come all'anima e alla mente, e da queste esprimere tutte le diverse virtù ond'erano capaci, e procurare tutte le sensazioni più alte e più lucide.

Nominato senatore, il Boito non trascurò il proprio dovere e partecipò, con fervore giovanile, ad ogni voto per la nostra guerra. Volle anzi fare una gita al fronte, e fu appunto la fatica in essa sostenuta che svegliò il malanno che doveva poco dopo ucciderlo.

Quand'è morto, conclude l'oratore, aveva più di settantasei anni, ma ha come lasciato l'impressione che sia morto giovane, tanta era ancora la freschezza della sua mente e della sua sensibilità, la vivacità della sua parola e del suo ragionamento, la dirittezza della sua figura e del suo spirito.

***

Nella sala abbiamo notato:

Il Prefetto comm. Aphel, l'on. Giovanni Amici, gli assessori comunali Di Benedetto, Leonardi, Cremonesi, Flori, Staderini, il comm. Clementi, il cav. Levi, il comm. Giammarino, il cav. Scifoni, il sen. Bodio per l'Ord. civile di Savoia, il princ. Francesco Massimo pres. della Filarmonica romana, il comm. Trompeo vice-pres., il prof. Millanovich, il conte di San Martino, pres. dell'Accad. di S. Cecilia, Giorgio Barini, vice-pres. della Filarmonica romana, il maestro Bossi pres. del Liceo musicale di S. Cecilia, il maestro Vessella, il comm. Caselli, segr. gen. del Comune, l'arch. Moretti, Giovanni Beltrami, il comm. Marcelli per il Ministro e il Sottosegr. alla Marina, i maestri Mascagni, Vitali, Mancinelli.

Quando Corrado Ricci ha terminato il suo smagliante discorso primo fra tutti vediamo S. M. il Re farsi incontro all'oratore, stringergli calorosamente le mani e dirgli sorridendo parole di viva congratulazione. E' quindi la volta di tutte le personalità presenti, da Mascagni al sen. Lanciani, dal Sindaco Apolloni ad Emilio Bossi, da Mancinelli a S. E. Boselli.

CRONACA DI ROMA

Contro il caroviveri

Il comizio delle associazioni cittadine

Ieri alle 10 nei locali della Società dei parrucchieri in via Cavour si svolse il comizio indetto dalla Camera del Lavoro per avvisare ai mezzi più adatti per combattere il caro-viveri. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le associazioni di Roma. Assunse la presidenza il segretario della Camera del lavoro Caramitti, che diede la parola al compagno Vertecchi.

Questi illustrò efficacemente la gravità dell'ora presente. Parlò della imperdonabile impreparazione del Governo, che non ha saputo, trovare ed applicare i mezzi opportuni per combattere e vincere le cause del presente stato di cose. Spiegò come la ragione principale del disagio economico sia nell'insufficiente produzione e quindi indicò quanto occorra per intensificarla anche con la occupazione forzata delle terre. Accennò al bagarinaggio ed ai rimedii per debellarlo: quindi presentò un lungo o. d. g., informato alle idee espresse.

Si levò poi a parlare il comm. Cartoni. In nome degli industriali e dei commercianti si dichiarò solidale con altre classi per combattere il caro-viveri, dovuto, in massima parte – disse – alla assoluta imperizia della gente preposta dal Governo a dirigere l'economia della Nazione.

Parlò quindi il sig. Confadini, che si scagliò contro i commercianti e gli industriali, i quali «dopo aver succhiato il sangue del proletariato» vengono ora a fare atto di solidarietà colle classi sfruttate.

Espresse il suo avviso che per poter rimediare al caro-viveri occorrerebbero mezzi rivoluzionari.

Seguì Ubertini, presidente della Cooperativa per i ristoranti economici fra gl'impiegati, e dimostrò che la Cooperativa può fornire un ottimo pranzo con L. 3.50. Ciò prova come si rubi sfacciatamente dappertutto. Ebbene – egli disse – furono chiesti al Governo ed al Municipio soltanto alcuni locali per poter moltiplicare i ristoranti cooperativistici a beneficio di tutti, e furono negati, quando la concessione avrebbe contribuito a risolvere uno dei lati del grave problema.

Il cav. Minneci presidente della Federazione dei pensionati, dichiarò il suo diritto di deplorare il rincaro della vita più di tutti, perchè i pensionati non sono stati aiutati nè dal Governo, nè dalle altre classi sociali, le quali hanno egoisticamente trascurato i vecchi lavoratori dello Stato. Egli respinse le proposte rivoluzionarie perchè non gli era possibile cambiare la sua fede politica alla quale era rimasto fedele per un quarantennio, ma aggiunse di poter chiedere al Governo che se non ha uomini capaci per poter risolvere la questione economica della Nazione ne dia l'incarico alle classi che più soffrono per il caro-viveri e queste sapranno trovare il rimedio allo esoso sfruttamento al quale sono fatte segno dagli speculatori.

L'avv. Del Sonno stigmatizzò vivamente l'operato del Governo dichiarando come egli, nel nome del partito repubblicano, non vedesse altra via per risolvere la crisi economica se non quella di cambiare regime.

Parlarono altri e finalmente dopo una controreplica del socio Vertecchi il comizio approvò l'o. d. g. proposto dalla Camera del Lavoro, col quale si stabilisce di chiedere immediati provvedimenti, non ottenendo i quali si ricorrerà ad uno sciopero generale seguito da un grande comizio.

Il comizio all'Orto Botanico

Prendendo lo spunto dall'agitazione per il caro-viveri, si sono riuniti ieri mattina all'Orto Botanico circa 2000 camerieri e metallurgici.

Nell'attesa che giunga l'infaticabile *leader* delle agitazioni Monici, i comizianti si sdraiano sull'erba primaticcia del ridotto.

Alle 11 quando Monici giunge i comizianti si levano come un sol uomo e poichè il sole saetta i suoi raggi sullo storico rudere sacro alle turbolenti agitazioni proletarie, il comizio si svolge sotto l'ombra suadente dei pini e degli elci.

Bonelli segret. della classe dei camerieri raccomanda ai colleghi la compattezza.

Monici. Dopo aver invitato i convenuti a comizio per quest'oggi, alle 9, pronunzia un lungo discorso parlando di servizio tramviario, di carbone, di caroviveri e conclude affermando che tutto deve essere regolato e aggiustato dal proletariato europeo.

E sperando in quest'aggiustamento, il comizio si scioglie mentre spara il cannone di mezzogiorno.

Il comizio in piazza S. Cosimato

Nella piazza di S. Cosimato, dove, sullo sfondo verde del Gianicolo si disegnano immensi palazzi — alveari umani in cui tanta povera gente vive e prolifica, palpita il cuore del vecchio Trastevere.

Adattatissimo quindi l'ambiente per tenervi un comizio popolare contro il caro-viveri.

Alle 10 nella piazza sono già aggruppate varie centinaia di persone; tutta gente del popolo: molte donne, molti fanciulli, molti soldati mutilati.

L'accolta ci riporta al pensiero la Corte dei Miracoli.

Gli organizzatori del Comizio sono riuniti presso un'osteria che è sull'angolo di via Luciano Manara. Dal locale vien trascinato fuori un tavolo, che dovrà servire da tribuna per gli oratori.

Ciabattini, del gruppo anarchico trasteverino, assume la presidenza e dichiara aperto il comizio, spiegando gli scopi che lo hanno generato. Dà quindi la parola a Maglioni del Circolo soc. di Trastevere.

Questi fa una carica a fondo contro il Governo che non ha saputo fronteggiare le conseguenze della guerra.

Parla quindi Casalini per il Partito Repubblicano. Fa la psicologia del fenomeno caro-viveri, trovando modo, naturalmente, di far la *réclame* al partito che rappresenta. Afferma che sino a quando il popolo non avrà requisito i poteri, il fenomeno non sarà eliminato.

L'avv. Trozzi, che parla a nome del Partito socialista, dice che il caro-viveri non è un fenomeno locale poichè esso si verifica in tutti i paesi d'Italia e di Europa.

Ricorda la Boemia e il popolo di Praga che invase i magazzini e i negozi costringendo il Governo a provvedere alla requisizione e alla distribuzione delle derrate a mezzo degli enti sociali. Anche l'avv. Trozzi trova modo di far la propaganda del suo partito. Secondo lui si ovvierebbe subito al caro-viveri, sostituendo la società comunista alla società capitalista. Chiude con un'arguta rievocazione di Sisto V che frenò l'ingordigia dei *bagarini*, permettendo al popolo di Roma due giorni di saccheggio.

Segue il prof. Antoci dell'Un. Soc. Romana che ricorda le *file* interminabili fuori dei negozi. Poichè afferma che in quelle file non c'erano certo le signore dei governanti, provoca varie interruzioni.

— Neppure la moglie di Serrati c'era! — grida un soldato mutilato.

Nasce un po' di tafferuglio subito sedato dal commissario di Trastevere cav. Ripandelli che, insieme al capitano dei carabinieri Stipa, ha diretto con mirabile tatto il servizio d'ordine.

Dopo poche parole dell'operaio Tosi, Ciabattini presenta il seguente ordine del giorno:

«Il popolare rione di Trastevere riunito in solenne comizio di protesta per la continuazione del rincaro dei generi alimentari, riaffermando la sua fede di azione sociale, determina che l'agitazione contro il capitalismo affamatore sia estesa a tutti i rioni di Roma».

L'o. d. g. è naturalmente approvato; dopo di che i comizianti si sciolgono in buon ordine alle 11.30.

QUIRINALE. — Ieri, alle 10.30, S. M. la Regina Elena ha onorato di sua presenza l'Assemblea generale della Società M. S. e Patronato giovani operaie della sede di Roma, accompagnata dal conte e dalla contessa della Trinità.

Ricevuta all'ingresso del Collegio Romano dalla marchesa Ferrajoli, dalla marchesa Prinetti e dalla marchesa di Bagno, componenti la presidenza della Società e dall'intero Consiglio, al braccio di S. E. l'on. Pietriboni, la Regina è entrata nell'aula massima, ove centinaia e centinaia di operaie l'hanno vivamente acclamata.

Le facevano corona il preside del R. Liceo, duca Imbert, il rappr. del Sindaco, ass. Del Vecchio, le benemerite patronesse ed i sanitari che, con rara abnegazione, prestano la loro opera benefica a favore delle giovani operaie.

La segretaria baronessa Russi-Ruggi ha letto la relazione dell'operato nel 1918, riassumendo brevemente quanto si è fatto nelle Scuole domenicali, al Circolo ricreativo, al Laboratorio, all'Ambulatorio, alle Cure marine, alla Scuola di calzature ed alla Casa famiglia.

Indi con nobili ed elevate parole, l'on. Pietriboni ha spiegato lo spirito della Società che tende vieppiù ad unire le patronesse alle operaie ed a formarne prima di tutto delle buone e brave madri di famiglia. Ha parlato dell'esempio che viene loro dato dalle rare virtù della Sovrana, augurando all'Italia, per mezzo anche della donna, un'era di pace e di prosperità.

L'on. Pietriboni, più volte interrotto da calorosi applausi, ha ricevuto i più vivi rallegramenti da tutti i presenti.

Quando S. M. la Regina ha baciato l'operaia Matilde Maurizi che, leggendo un breve indirizzo, le ha offerto un mazzo di fiori, l'entusiasmo dell'assemblea si è fatto altissimo ed una prolungata ovazione ha salutato il simpatico atto della Sovrana.

La Maestà Sua ha voluto poi elargire L. 10 mila, nell'occasione del genetliaco di S. A. R. la Principessa Jolanda, affinchè la Società possa prendere maggiore sviluppo nell'assistenza che esplica a beneficio di tante nostre brave giovani operaie.

— Ieri alle 15, proveniente da Napoli, è giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Alla stazione si trovava a riceverlo il Sottosegretario di Stato alla guerra on. Battaglieri.

VATICANO — Ieri nell'aula concistoriale il Santo Padre ha ricevuto una larga rappresentanza di Figlie di Maria dell'Istituto delle Maestre Pie Filippini, all'Arco de' Ginnasi, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione delle O. U. di dette Figlie di Maria.

Mons. Nasalli Rocca, arciv. di Tebe, dirett. della p. Unione ha presentato a Sua Santità le ascritte alle quali il Papa ha rivolto parole di incoraggiamento e di encomio, impartendo infine l'Apostolica Benedizione.

Era presente anche il vice dirett. canonico Romeo de Santis. Oltre le figlie di Maria ha preso parte al ricevimento anche un gruppo di giovanette che hanno fatto la prima comunione nel suddetto Istituto.

La consacrazione episcopale del primo vesc. greco. — Ieri nella chiesa di S. Atanasio al Babuino, si è svolta la consacrazione episcopale di mons. Giovanni Mele primo vescovo di rito greco in Italia per la nuova diocesi di Lungro.

Consacrante è stato mons. Papadopulos vesc. di Grazianopoli, conconsacranti i mons. Schirò vesc. di Beneta e l'ab. Arsenio Pellegrini. Fungevano da assistenti i procuratori greci melchiti, ab. Gafari, Bichara e rev. Cattan; da diaconi, il rev. Varrucas segret di mons. Papadopulos ed il rev. Giovannelli dei Brasiliani.

Il servizio all'altare e di musica è stato espletato dagli alunni del collegio greco e di Grottaferrata.

Tra gli intervenuti il card. Marini segret. della Congregaz. della chiesa orientale: mons. Pietro Paolo XIII Terzian Patriarca di Cilicia degli armeni; gli arciv. e vesc. mons. Kojunian Zonghi, Peri, Marosini, Charame, i Min. di Russia e del Nicaragua presso la S. Sede, il Min. di Grecia presso l'Italia; mons. Laurenti, segr. di Propaganda, gli ufficiali ed impiegati della Congregazione per la Chiesa Orientale, i mons. Tiberghien, Cremonesi, Benedetti, Giobbe, Testa, Rossignani, Ferro, Staler, il rev. F. Baffa, parroco di S. Demetrio, i genitori ed il fratello del nuovo vescovo P. Delpuch, pres. del Pont. Istituto Orientale, con varii professori dell'Ist., P. Malvy, con il cappellano dell'Amb. russa, i PP. Brasiliani di Grottaferrata con gli alunni del Seminario Italo-Albanese Benedetto XV e dell'Orfanotrofio di arti e mestieri per i calabresi fondato anche dal regnante Pontefice.

Vi era pure una larga rappresentanza della colonia greco albanese di Roma e vi erano molti signori e signore. Notiamo: cav. B. Farelli comm. Salvadei, sig. P. P. Benucci, cav. P. Marinucci, mons. Root.

La festa della Pentecoste. — Ieri il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde, distribuendo la Comunione a circa centocinquanta persone italiane e straniere.

Dopo ascoltata la Messa di ringraziamento, ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Per la ricorrenza della festività della Pentecoste, al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri era issata la speciale bandiera del corpo, nel cortile S. Damaso, agli ingressi delle Caserme della Guardia Palatina e della Gendermeria, sventolavano le bandiere pontificie.

DISCORSO DEL CAPITANO MERCOGLIANO AL «COSTANZI» – La Croce Rossa Italiana ancora una volta, per la causa santa dell'assistenza ai nostri soldati tubercolotici, è costretta rivolgere un caldo appello allo spirito altamente patriottico e filantropico della cittadinanza romana.

Oggi, alle 18, nel teatro *Costanzi* gentilmente concesso il capitano Mercogliano, avv. Vincenzo ripeterà il suo discorso pro Croce Rossa dal tema: *Anime gentili ed anime eroiche* che in numerose città, dal Piemonte alla Sicilia, ha suscitato il più vivo entusiasmo fra uditori numerossissimi.

Il capitano Mercogliano, reduce delle gloriose Brigate «Regina» e «Cosenza», che sul Carso, sul Piave e nel Territorio ha visto tutta l'opera svolta dalla C. R. I. e ne ha considerata l'efficacia in relazione agli infiniti bisogni dei nostri soldati, scioglie alla benefica Associazione un inno di cortese riconoscenza con questo suo discorso, che di scene psichiche della nostra guerra è tutto una sensazionale visione piena di fascino e di sentimento.

Il discorso anche a Roma costituirà una manifestazione patriottica e cittadina, intervenendo autorità ed associazioni ed il ricavato sarà a beneficio dei tubercolosari della Croce Rossa per i nostri soldati. Presteranno servizio d'onore i Giovani Esploratori.

Sono state impartite tutte le opportune disposizioni per l'ottima riuscita della cerimonia. I biglietti bianchi sono per i posti nella sala, nei palchi e nell'anfiteatro. I biglietti verdi sono per l'accesso al palcoscenico da via Torino.

Il Comitato ci prega di rendere noto che sono stati inviati biglietti d'invito a tutte le Autorità ed Associazioni. Coloro che non ancora li avessero ricevuti potranno richiederli alla Sede del Comitato (piazza di Pietra).

LA MORTE DI DON MARCANTONIO ALTIERI. E' giunta ieri la notizia da Cecina che è morto colà, improvvisamente, il principe don Marcantonio Altieri colpito da sincope mentre era in mare per un bagno.

Figlio di don Paolo Altieri e di donna Matilde di Wuttemberg, era nato in Roma, e benchè giovanissimo – aveva 28 anni – era molto conosciuto anche oltre la cerchia del patriziato romano. Giovane animoso, aveva partecipato valorosamente alla guerra prima come ufficiale di cavalleria e poi nell'artiglieria.

La salma dall'Albergo Imperiale di Cecina, dove è stata preparata la camera ardente sarà trasportata ad Oriolo Romano per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

CLUB ALPINO ITALIANO. — La Sezione Romana del C. A. I. tenne l'annuale assemblea generale che ebbe quest'anno speciale importanza per il ritorno dalla fronte di tanta parte dei suoi soci, ai quali il Presidente della Sezione, l'on. Miliani, diede con vibranti parole il benvenuto, a cui si unirono plaudendo tutti i presenti.

Quindi il Segr. cav. Luigi Spada commemorò, in mezzo alla commozione dei presenti, il nono collega caduto per la Patria *Erberto Oliva*.

Ricordò gli altri caduti, i cui ritratti erano circondati dal simbolico alloro, e anch'egli inneggiò ai colleghi che han fatto ritorno, molti dei quali sono ricoperti di gloriose ferite. Il segretario lesse poi la relazione morale della Sezione per il 1918 e terminò con un caloroso evviva a S. M. il Re, al generale Diaz e a tutto il nostro meraviglioso esercito.

Avendo poi tutti i componenti il Consiglio di Presidenza rassegnate le proprie dimissioni per un doveroso riguardo ai soci che, dopo il periodo di guerra hanno fatto ritorno alla sede, si dovette indire l'assemblea in seconda convocazione, per il 5 corr. onde procedere alla elezione di tutte le cariche sociali. Fattosi lo spoglio delle schede risultarono eletti a presidente l'on. G. B. Miliani; a vicepresidenti: duca Francesco Caffarelli e prof. Gustavo Giovannoni; a segretario il cav. Luigi Spada; a vice spegretario, il dott. Cesare Bardi-Sforza; a tesoriere il cav. Augusto Toccafondi; a bibliotecario il cav. Pompeo Fabbri; a consiglieri i sigg. Ettore Berthlet, Gino Bramati, prof. Giulio Bisconcini, tenente Curio Chiaraviglio, Emanuele Gallina, cav. ing. Ignazio Carlo Gavini, avv. Francesco Saverio Parisi, avv. Gaetano Pizzirani, a revisori dei conti: il comm. G. B. Cao e il cav. Stanislao Lancia; a delegati presso la Sede Centrale di Torino, il comm. Carlo Isacco, gr. uff. prof. Guglielmo Mengarini, comm. Adolfo Nardi, cav. uff. Michele Oro, comm. avv. Lodovico Silenzi. dott. Roberto Villetti, comm. Giulio Zarù.

ALL'ASSOCIAZ. ARTISTICA INTERNAZIONALE. — Nel pomeriggio di ieri si svolse, nella maggiore sala dell'Associazione artistica Internazionale, un riuscitissimo concerto al quale presero parte la valente arpista sig.na Nella Coen e le pianiste sig.ne Bucci e Landi.

Il pubblico eletto e numeroso seguì con crescente ammirazione lo svolgersi del programma che comprendeva armonie del Bach, del Martucci, dello Chopin, del Paradisi, dello Scarlatti e d'altri compositori. Il plauso del pubblico accompagnò le artiste egregie e gentili che con tanta maestria assolsero il compito loro affidatole.

— Per il prossimo giovedì il prof. Giuseppe Brombin è stato invitato a narrare episodi e avventure interessantissime di un Mecenate a Monaco.

UN CORSO DI CURA ORTOFONICA PEI DIFETTOSI DI PRONUNZIA. — L'egregio prof. cav. C. Trafali, specialista per la cura dei disturbi della loquela, continuando nell'opera sua benefica a vantaggio dell'umanità sofferente aprirà in questi giorni un *Corso di cura ortofonica*, gratuito, per giovanetti e adulti di ambo i sessi, figli d'impiegati ed operai poveri, i quali siano affetti da gravi disturbi della favella: *balbuzie, tartagliamento, abburattamento, blesità* nei suoni *s - z* (così detta *liscà*).

Le inscrizioni al corso si ricevono dalle 15 alle 16 all'Istituto Ortofonico, via Cavour 310, da oggi al 15 giugno.

MOVIMENTO DI CLASSE

IL COMIZIO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE AL TEATRO «ELISEO»

Ieri, alle 9.30 nella sala del teatro *Eliseo* si sono riuniti i dipendenti del Comune per un comizio di classe allo scopo di costituire tra tutte le associazioni degli stipendiati dal Comune un'unica Federazione Generale –

Sul palco avevano preso parte le rappresentanze dell'Un. Magistrale Romana, del Corpo dei Vigili, delle Guardie Municipali, dei messi comunali, degli insegnanti delle scuole facoltative, delle maestre giardiniere, dei subalterni Capitolini, degli impiegati comunali e degli impiegati di stato.

Verso le 10 Micci dell'Un. Magistrale Romana apre il comizio e, dopo poche parole di augurio e di saluto ai presenti, cede la parola a Ciccolini degli impiegati comunali – L'oratore, rivolto un pensiero memore ai valorosi nostri caduti spiega, nei suoi tratti più importanti, lo scopo che si propongono i dirigenti la classe con la costituzione della Federazione Generale.

Dopo aver assicurato come il nuovo sindaco Apolloni abbia già largito promesse e speranze per i richiesti miglioramenti economici e morali, chiude il suo discorso rivolgendo un saluto fraterno alla classe magistrale con l'augurio che entro la settimana essa riesca a raggiungere la sua piena vittoria.

Sorge, quindi, di nuovo a parlare Micci, dichiarando come già si sia deciso lo sciopero dei maestri che forse avrà il suo inizio mercoledì prossimo. Fa la storia delle trattative da lungo tempo in corso e ringrazia infine gli impiegati comunali della loro fedele ed incondizionata adesione.

Martorelli critica vivacemente l'opera dell'ex Sindaco Colonna nei riguardi delle diverse categorie del personale dipendente dal Comune. Dichiara altresì come solo con una salda organizzazione possa conseguirsi la vittoria ed il raggiungimento delle richieste fatte.

Parlano ancora Vercelloni portando l'adesione del Sindacato Naz. del Pubblico Impiego; Boella per gli insegnanti delle scuole facoltative del Comune; Quattroni, che fa una dichiarazione circa le affermazioni del principe Colonna, ed infine Ciccolini, che comunica le adesioni di tutte le altre categorie.

Viene letto quindi da Micci il seguente o. d. g.:

«I dipendenti comunali di ogni classe e categoria riuniti in assemblea generale nei locali del teatro *Eliseo* l'8 giugno 1919, intese le relazioni dei rappresentanti il Sindacato impiegati Comunali, della classe magistrale, dei vigili urbani, dei subalterni, ecc., considerato che dalla fusione delle energie delle singole associazioni potrà derivare un'azione concreta e fattiva a tutela dell'interesse comune, deliberano di costituirsi in Federazione Generale e si riserbano di discutere in seno alle proprie associazioni il relativo schema di statuto e di nominare entro il 21 corr. i loro rappresentanti»

L'o. d. g. è approvato all'unanimità e così il comizio verso le 12 si sioglie.

I maestri. — Ieri sera i maestri di Roma approvarono quest'ordine del giorno:

«L'assemblea della Magistrale Romana respinge quella qualunque tabella governativa, che fissi minimi di stipendio inadeguati alla funzione del maestro e che, comunque, ribadisca l'ingiuria d'una assoluta inferiorità di trattamento del maestro stesso in confronto alla burocrazia statale, cui non si richiedono titoli di studio superiori e nemmeno uguali od equipollenti;

è decisamente contraria al tentativo d'una pur sempre inadeguata integrazione degli stipendi con indennità fissa, che – proposte solo pel maestro – non hanno ragione di essere, se non per la insidia che racchiudono;

invita i Comitati di difesa professionale e di agitazione e l'U. M. N. a sostenere l'adozione di tabelle onorevoli di stipendio, sia nel minimo, che non è necessario sia unico sia nello svolgimento della carriera;

e, mentre dalla responsabilità del Comune che conserva l'autonomia scolastica, il sollecito assetto economico già richiesto, si rende solidale con i colleghi tutti d'Italia nella difesa della scuola e della dignità di classe, approvando pienamente l'ordine del giorno votato dal Comitato di difesa.

Tutti gl'insegnanti primari di Roma, inscritti e non inscritti alla Magistrale Romana e tutti i fiduciari della classe sono convocati in assemblea straordinaria nei locali della Soc. Magistrale Romana (via del Teatro Valle, 53 oggi alle 18,30 per udire le dichiarazioni fatte dal Sindaco al Comitato di difesa a riguardo della riforma delle tabelle e delle pensioni.

I funzionari di Pubblica Sicurezza. — Anche i funzionari di P. S. sono in agitazione per la loro condizione economico-morale che non corrisponde ai bisogni della vita materiale quotidiana nè ai delicatissimi doveri che essi sono chiamati ad assolvere.

Nel decorso marzo il Governo nominò una Commissione speciale per il miglioramento della carriera del personale di P. S. con l'incarico di concretare le proprie proposte e riferire in merito entro il 30 aprile. La Commissione espletò il suo lavoro nel termine fissato, ma il progetto delle proposte si è fermato lungo la via burocratica ministeriale, perchè — si afferma — che i provvedimenti per la P. S. debbono essere coordinati con quelli proposti per tutte le altre amministrazioni dal Comitato dei Sette.

Ma la classe dei funz. di P. S. non vuole attendere questo coordinamento ed invocano un immediato trattamento non inferiore a quello fatto ai magistrati, senza pregiudizio delle riforme e degli ulteriori miglioramenti materiali e morali che la Commissione potrà aver concordato e la cui urgenza è relativa, mentre premono le imperiose necessità del momento.

Alla saggezza del Governo non sfuggirà la opportunità di dar pronta soluzione al problema, del quale è evidentissima tutta la vitale importanza.

Soc. Gen. Negozianti ed Industriali. — La Società generale tra negozianti ed industriali, a nome anche delle altre Associazioni di commercianti ed industriali di Roma ed a rettifica e chiarimento di quanto è apparso su alcuni giornali circa il Comizio dei commessi ed impiegati di commercio, comunica quanto segue:

«Per quanto riguarda la questione economica (per la quale anche la Commissione eletta dagli impiegati e commessi ha riconosciuto la opportunità di trattare sulla base degli stipendi del 1914) non è assolutamente corrispondente a verità che la classe dei negozianti abbia perfino rifiutato un 40 % chiesto sugli stipendi del 1914, mentre gli aumenti accordati durante le trattative a tutte le categorie di personale dei magazzini di generi d'uso ed affini, variano secondo una scala graduatoria da un massimo del 140 % sulle retribuzioni più modeste ad un minimo del 50 % sulle retribuzioni superiori alle 600 lire mensili. Oltre a ciò, le principali Ditte si sono impegnate a garantire un minimo di aumento sulle retribuzioni al 31 dicembre 1919 anche a quel personale che a tale epoca avesse già conseguito i miglioramenti suesposti. Tale minimo garantito è di lire 240 annue per i celibi, signorine e vedovi senza figli minorenni e di lire 480 annue per gli altri».

La grande assemblea dei commercianti. — Questa sera alle ore 21, nella sala della Borsa in piazza di Pietra, si riuniranno i negozianti romani per discutere in merito allo sciopero dei commessi ed impiegati di commercio.

I lavoratori della mensa in sciopero. — *I proprietari* — Ieri mattina i proprietari dei caffè, delle trattorie, e dei bars, hanno tenuta la settima seduta nella sala dell'Ass. Gen. dei negozianti ed industriali.

Dopo aver udita la relazione del colloquio avuto in Prefettura, è stato approvato il seguente comunicato:

«Le Associazioni dei proprietari ristoranti gelaterie, caffè e *bars*, apprendendo con rincrescimento dalla stampa che fu male interpretato nel comizio dei lavoratori di ieri, il vero concetto dell'ordine del giorno votato dalle Associazioni suddette, ritengono opportuno chiarirlo come segue:

La decisione di conferire alle due Commissioni confederali lo studio e la compilazione del contratto di lavoro tipico nazionale, era intesa ad invitare i lavoratori a sospendere una agitazione che, sorta improvvisamente sull'errato concetto di malvolere da parte dei proprietari, può essere senz'altro composta dignitosamente per le due parti col deliberato delle Commissioni suddette, le quali dovranno procedere ai loro lavori scevre da qualsiasi preconcetto e cioè spassionatamente.»

Il personale. — I lavoratori della mensa persistono nello sciopero.

L'autorità di P. S. ha preso le opportune disposizioni perchè sia rispettata la libertà di lavoro.

I portieri. — Il comizio di classe indetto per oggi è stato rimandato a giovedì alle 15.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella calzoleria di Giuseppe Allegrini in via Carlo Alberto, 61 rubarono varie paia di scarpe per un valore di circa 600 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Rissa. — In piazza S. Giovanni in Laterano, ieri mattina, Mario Grimaldi di a. 13 ab. in via Merulana 137, per motivi di giuoco venuto a diverbio con Giovanni Della Partella di a. 12 ab. in via della Ferratella 35, riportò una ferita di coltello alla spalla sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Vigilate i bambini. — Ieri mattina nella propria abitazione in via Labicana n. 104, Carlo Pelini di a. 4 per errore ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Tristi epiloghi. — Ieri, mentre per le vie cittadine una folla spensierata e gaia, passeggiava godendosi la magnifica giornata di sole, negli ospedali parecchie persone trovavano nella morte la fine delle loro sofferenze.

Al Policlinico cessavano di vivere: Ines Galli, di a. 29, che il 27 maggio u. s., nella propria abitazione al viale P.ssa Margherita 264, aveva a scopo di suicidio ingoiato del sublimato, il farmacista Guglielmo Gaspari di a. 68, che il 23 aprile u. s. nella propria abitazione in via Liguria 26 era caduto riportando gravi contusioni, ed il contadino Luigi Giorgi di a. 27, morso da un cane nello scorso mese di aprile.

— All'osp. di S. Giovanni alle ore 11.30, giunse cadavere la bambina Clara Papi, di a. 10, che nei pressi di Albano, era stata investita poco prima da un automobile militare. All'osp. della Consolazione, alle 19.30 cessava di vivere Filomena Giovarroni che, come narrammo, l'altra sera per questioni di gelosia, in via dei Cerchi era stata ferita dal marito con tre coltellate al torace. Infine, all'osp. di S. Spirito moriva alle 19 il soldato Giovanni Chista, investito nello scorso mese di aprile da un tram in via Cola di Rienzo.

I cadaveri sono rimasti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le vittime del Tevere. — Ieri nel pomeriggio Romano Scavi di a. 12, ab. in via Porta Metronia 76, mentre prendeva un bagno nel Tevere nei pressi di Ponte Quattro Capi, fu travolto dalla corrente ed annegò. Del fatto venne informato il Commissariato di Trastevere.

Tentato suicidio. — Il sergente del genio Francesco Orani di a. 23 ieri alle ore 17, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere da Ponte Milvio. Tratto in salvo ed accompagnato all'osp. di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Borseggio. — Ieri sera Maderni Gherardo di a. 41, nel Cinematografo in via Quattro Fontane fu derubato del portafoglio contenente 500 lire. Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

— Ieri nel pomeriggio ignoti ladri, penetrati nell'abitazione dell'economo della sede compartimentale di Roma della Cassa Nazionale Infortuni, Salvatore Bracchi in via Crescenzio 19, rubarono 900 lire in danari e 3000 lire in oggetti d'oro. Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

TEATRI DI ROMA

CONCERTO WILLY FERRERO AL «COSTANZI»

Al Costanzi, per il concerto di Willy Ferrero, convenne ieri una folla enorme, strabocchevole, che gremì il teatro in ogni ordine di posti. Per dare un'idea della quantità degli ascoltatori bisognerebbe ricorrere alla similitudine, nè nuova nè peregrina del granellino di miglio. Com'è naturale il piccolo Willy ottenne un altro di quei memorabili successi che gli sono abituali. Il programma, che accoglieva alcune tra le più belle e compiute interpretazioni, fu salutato in ogni parte da applausi interminabili, che assunsero spesso il più alto grado d'entusiasmo, specie dopo il prologo del *Mefistofele* e l'*ouverture* del *Tanhäuser*. La fine del concerto procurò a Willy Ferrero una calorosa indimenticabile dimostrazione di simpatia.

LA 50ª REPLICA DI «RIDI PAGLIACCIO» AL «VALLE»

Al «Valle», ove ieri Angelo Musco rinnovò i cordiali successi d'ilarità con *S. Giovanni Decollato*, di giorno e *Ratto delle Sabine* di sera, questa sera verrà ripreso l'acclamato dramma di F. M. Martini — *Ridi Pagliaccio*! che dopo il grande successo di Roma ha trionfalmente attraversato le grandi città dell'Alta Italia.

Si prevede un teatrone.

Quirino. — *Un cappello di paglia di Firenze* e *il controllore dei vagoni letti*, nella brillantissima interpretazione della Compagnia Gandusio, ebbero ieri le più festose accoglienze. Il pubblico che affollava la sala salutò con applausi interminabili i valorosi interpreti.

— Stasera alle 21.15 replica di: *Un cappello di paglia di Firenze*, l'applauditissimo lavoro di Labiche, che in seguito al gran successo e per aderire a numerosissime richieste verrà eccezionalmente replicata nel pomeriggio di giovedì.

Argentina. — La *Falena*, quale spettacolo diurno, ha costituito ieri un grandissimo e personale successo di Maria Melato che in questo lavoro sa mettere in evidenza tutte le sue eccellenti doti. – *Glauco* nello spettacolo serale ha raccolto la solita folla di ascoltatori entusiasti che hanno calorosamente applaudito il Betrone, la Melato, la Valsecchi e tutti gli altri interpreti.

— Questa sera 13 replica: *Glauco*.

Prossimamente serata in onore di Maria Melato con: *La marcia nuziale*.

Nazionale. — Stasera replica della: *Traviata* protagonista Oliva Hilder.

Adriano. — Le piacevolissime operette: *Boccaccio* e la *Principessa dei dollari* date nei due spettacoli di ieri, ebbero lieto successo e il numeroso pubblico, che gremiva il popolare teatro dei Prati, applaudì calorosamente tutti gli esecutori.

— Stasera si ritorna alla *Geisha*.

Manzoni. — Due esauriti negli spettacoli di ieri.

— Questa sera replica del: *Rigoletto* con il baritono Bartolini e la signora Francini.

Eliseo. — Vivissimo successo arrise anche ieri alla graziosa operetta: *S. E. Belzebù* in cui la Besido e gli altri esecutori furono vivamente applauditi.

— Stasera nuova replica di: *S. E. Belzebù*.

Morgana. — La Compagnia Riccioli inizierà stasera il ciclo delle sue rappresentazioni in questo popolare teatro dopo di aver riportato calorosi successi al *Nazionale* e al *Margherita*.

Sono annunziate per stasera due graziose riviste: *A Paris chez Maxim* e *L'uomo che incontrò la pace*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un cappello di paglia di Firenze*, ore 21.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.
Valle. — *Ridi Pagliaccio!*, ore 21.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.15.
Adriano. — *Geisha*, ore 21.
Manzoni. — *Rigoletto*, ore 21.
Eliseo. — *S. E. Belzebù*, ore 21.
Morgana. — *A Paris chez Maxim* – *L'uomo che incontrò la pace*, ore 21

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 7** — Argento fine 53 1/8.
(S) **Amsterdam.** — Cambio su Parigi *guilders* 17,35 a 17,35.
(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 76,60 a 76,40.
(S) **Londra, 7** — Borsa chiusa lunedì.

INFORMAZIONI

La Conferenza ministeriale a Oulx

L'on. Colosimo, accompagnato dall'on. Paratore e dal comm. Petrozziello giunse ad Oulx ieri alle 13.20. Sceso dal *vagon-salon* s'intrattenne in stazione fino all'arrivo del treno dalla Francia che questa volta giunse in orario alle 14.33.

In seguito a un breve colloquio i due Ministri, insieme all'on. Paratore e al comm. Petrozziello, si riunirono nel *vagon-salon* dove conferirono lungamente.

Dopo un breve riposo fu ripresa la conferenza.

Alle 20 l'on. Orlando ripartì per Parigi e S. E. Colosimo e il comm. Petrozziello insieme all'on. Paratore ripartirono per Roma.

Non sembra da escludersi che l'on. Paratore riceverà l'incarico di dirigere il Dicastero degli approvvigionamenti.

La « Stefani » comunica in data di iersera:

Oggi ad Oulx il Presidente del Consiglio on. Orlando si è incontrato con l'on. Colosimo.

L'on. Orlando ha messo al corrente l'on. Colosimo della fase in cui si trovano attualmente le trattative a Parigi, specie per quel che riguarda le questioni italiane.

Dal canto suo, l'on. Colosimo, ha informato il Presidente del Consiglio della situazione interna del Paese, in rapporto ai problemi che in questo momento si presentano più urgenti.

Quanto alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Orlando avrebbe manifestato l'idea che le Camere possano essere convocate per il giorno 19: egli, perciò, conta di essere subito in Italia.

LE ULTIME NOTIZIE DA PARIGI

Ieri sono state comunicate e divulgate notizie allarmanti sulla risoluzione della questione Adriatica. Possiamo confermare l'esattezza di quanto l'altro ieri noi pubblicammo e cioè che in seguito alle ultime conversazioni avute dall'on. Orlando, il Presidente Wilson pareva deciso a risolvere d'*imperio* la controversia fra Italia e Jugoslavi, sulle basi del progetto Tardiueu, salvo piccole modifiche di dettaglio.

Finora non esistono nuove ragione per cui Wilson abbia cambiato idea; ma ad ogni modo se questo dovesse accadere, il che si saprà al ritorno dell'on. Orlando da Oulx, i nostri Delegati troncheranno ogni discussione e chiederanno l'integrale rispetto del trattato di Londra, lasciando impregiudicata la questione di Fiume, la cui volontà di unirsi all'Italia è uno stato di fatto che nessuno può negare o distruggere.

Per una vittima dell'Austria

◆ (S) TRENTO, 8. — Oggi a Cembra si è commemorata la fucilazione di Battista Tonini vittima dell'Austria. Erano presenti il Governatore generale Pecori-Giraldi, altri generali e la popolazione di tutti i paesi della vallata.

Si sono inaugurate due lapidi che ricordano e celebrano l'eroico martirio.

Hanno parlato il Sindaco Maffei, l'avv. Paroli di Cembra, il pro-sindaco di Trento Menestrina e il tenente volontario Concini che sono stati molto applauditi.

I Duchi di Bergamo e Pistoia si sono fatti rappresentare ed hanno inviato una corona di fiori. Alla cerimonia assistevano il padre e la vedova del Tonini.

La Commissione per la riforma giudiziaria

Domani si riunirà sotto la presidenza del Ministro Guardasigilli la commissione incaricata della riforma giudiziaria.

Sarà in essa concretato il programma dei lavori.

MINISTERO GUERRA
ONORIFICENZE

Con recente Decreto i vice direttori generali Losini, Zendrini e Fanelli e i capi divisione Petrucci, Monteverde, Fiory, Eula e Cetta sono stati nominati Grand'Ufficiali della Corona d'Italia per speciali benemerenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918.

MINISTERO MARINA
DECORAZIONI A MARINAI

Il Ministro Del Bono ha conferito la Croce al merito di guerra ai sottoindicati marittimi, che si sono specialmente distinti per il loro contegno e la loro abilità:

Brecciaroli Salvatore, nostromo, 18 marzo 1918 - Marena Carlo, all. ufficiale, 22 ottobre 1917 - Capicciola Mario, fuochista, 15 marzo 1918 - Trapani Aniello, marinaio, 18 marzo 1918 - Esposito Mildon, 1° ufficiale, 20 marzo 1918 - Avellino Giacomo, 2° ufficiale, 4 luglio 1918 - Pesce Ferdinanfdo 1° ufficiale, 20 settembre 1918 - D'Arrigo Mario, cap. in com., 24 febbraio 1918 - Castorina Sebastiano, 2° macch., 20 marzo 1918 - Napoli Francesco cap. in com., 4 aprile 1918 - Caltabiano E., 1° macch., 7 settembre 1918 - Sangari Santo, 2° macch., 1° settembre 1918 - Puglionisi Salvatore, 1° ufficiale, 23 ottobre 1918 - Comis Salvatore, cap. in com., 22 genn., 20 febbr. 1918 - Lizzio Giosafatte, cap. in com., 6 maggio 1918, 5 ottobre 1918 - Viola Raffaello, all. uff., 21 febbr. 1918 - Beltramin Primo, cap. in com., settembre 1918 - Baldo Antonio, 1° ufficiale, 3 ottobre 1918 - Dalla Dea Silvio 1° ufficiale, 18 marzo 1918 - Di Macco Antonio cap. in com., 18 marzo 1918 - Longardi Salvatore, 1° ufficiale R. T., 11 maggio 1918 - Di Macco Saverio 1° ufficiale, 31 agosto 1918 - Tallini Andrea, marinaio 18 marzo 1918 - Colla Giulio, cap. in com., 11 ottobre 1917 - Motta Michele, cap. in com., 5 febraio 1918 - Zannoni Luigi, cap. in com., 2 febbraio 1918 - Castiglione Tito 1° ufficiale, 3 maggio 1918 - Scribanis Giuseppe cap. in com., 7 maggio 1918 - Paccini Ettore, cap. in com., 5 luglio 1918.

Gallino Innocenzo, capo macch. 4 luglio 1918 - Ciralli Oreste, 1° uffic., 29 agosto 1918 - Poggi Andrea, 2° macch. e Antola Prospero, cap. in com., 19 settembre 1918 - Ferrari Agostino, 1° uff., e Bertamino Giovanni, capo macch., 20 settembre 1918 - Olivari Benedetto, 1° macch., - Passaglia Giuseppe, 1° macch., Pesenti Andrea, 2° macch. 20 sett. 1918 e Profumo Giacomo, cap. in com., - Testa Carlo, 2° macch., 3 ott. 1918 - Aste Ernesto cap. in com. e Menini Modesto, capo macch., 26 marzo 1918 - Gagliardo Paolo, 1° uff., 5 giugno 1918 - Olivari Emanuele, , 2° macch. e Cafferata Giov. Batta, nostromo, 24 marzo 1918 - Rattalino Ferruccio, uff. R. T., 14 settembre 1917 - Montuori Raffaele, cap. in com., 27 giugno 1916 - Lavarello Eugenio, cap. in com., 17 agosto 1916 - Verga Eugenio, cap. in com., 26 agosto 1918 - Nanni Gaetano, all. uff., 20 sett. 1918 - Chiaro Giuseppe, 2° macch., 4 genn. 1918 - La Nasa Marino, cap. in com., 12 genn. 1918. - Guli Simone, cap in com., 11 maggio 1918 - Leone Giovanni, 1° uff., 11 maggio 1918 - Di Bartolo Giuseppe, all. uff., Di Liberto Giuseppe, op. mecc., Lo vecchio Rodolfo, op. elettr., Lupica Giuseppe, carpent. e Tarantino, Gaetano, cap. in com., 28 luglio 1918 - Cuccia Salvatore, cap. in com., Placido Anatrà Mario, cap. macch., Ruggiero Giuseppe, nostromo, Campana Antonino, carpent., 7 settembre 1918 - Messina Vincenzo, cap. in com., Messina Antonio, 3° macch., 1 settembre 1918 - Culotta Manfredi, cap. in com., Piraino Vincenzo, 1° uff., Febbrile Calogero, 1 macch. Cricchio Giovanni, nostromo, 31 ottobre 1918 - Bozza Filippo, capo macch., 18 marzo 1918 - Solari Giovanni, marinaio autor., 15 maggio 1918 - Martini Carlo, cap. in com., 29 dicembre 1917 - Giacone Giovanni, marinaio, 15 marzo 1918 - Casabona Lorenzo, marinaio, 18 marzo 1918 - Rispoli Michele, fuochista, 18 marzo 1918 - La Capria Michele, nostromo, 28 luglio 1918.

Ferro Giacomo, op. mecc. 15 marzo 1918 - Vaccaro Francesco, padrone 5 maggio 1918 - Patania Sebastiano, cap. in com. 11 giugno 1918 - Chiaranti Giuseppe capo fuoch. 15 marzo 1918 - Vivaldi Giov. Batta, marittimo 18 marzo 1918 - Frugone Attilio 1 ufficiale 4 luglio 1918 - Rolla Oreste, 1 macch. 28 luglio 1918 - Marchini Ciro, 2° macch. 29 agosto 1918 - Cecchini Mario, nostromo - Muzio Giuseppe, 2° macch. 20 settembre 1918 - De Biasi Andrea, 1° macch. 3 ottobre 1918 - Belloglio Angelo, capo fuoch. 7 marzo 1918 - Copello Michele, nocch. di 2° mil. - Maggio Pietro, mar. 15 marzo 1918 - Gigante Vito, marinaio 18 marzo 1918 - Cotugno Angelo, marinaio - Giacalone Francesco, fuochista, - Strazzera Salvatore, padrone 3 aprile 1918 - Incagnone Albertoufficiale 31 ottobre 1918 - Serralno Salvatore 2° padrone 27 gennaio 1918 - Guaiana Michele, 2° uffic. - Salvo Giuseppe, Cap. in Com. 2 ottobre 1917 - Gerardi Oreste, capo macch. 5 luglio 1918 - Scarpa Ettore, cap. in com. 12 settembre 1918.

Congresso a Trento degli elettrotecnici Italiani

(S) TRENTO, 8. — E' stato inaugurato a Trento il 23° Congresso della Associazione elettrotecnica italiana alla presenza del prof. Ferraris di Torino, Presidente, del gen. Orsi, rappr. del Governatore, del Sindaco sen. Zippel, e del dott. Capraro, pres. della sezione di Trento dell'Ass. elettr. italiana.

Il gen. Orsi ha portato il saluto del Governatore. Il sen. Zippel ha ringraziato i congressisti a nome di Trento che fu fra le prime città italiane che studiarono e fecero impianti di illuminazione elettrica e trasporto di energia. Finalmente il dott. Capraro ha salutato a nome dei soci trentini ed ha ringraziato il prof. Ferraris.

Il dott. Capraro ha inoltre richiamata l'attenzione sull'importanza dei vari temi posti in discussione nel Congresso, temi di vera importanza nazionale, quali l'elettrificazione delle ferrovie italiane e l'unificazione delle frequenze e delle tensioni negli impianti elettrici d'Italia.

L'ing. Semenza, dopo avere accennato alle ragioni tecniche ed economiche che consigliano l'adozione della trazione elettrica in Italia, si divulga a dimostrare come la elettrificazione, per la conseguente diminuzione nella importazione del carbone sia un vero dovere nazionale inteso a renderci indipendenti dai paesi carboniferi. L'oratore ha lamentato che poco sia stato fatto in questo campo dall'Italia ed ha annunziato che sono in corso nuovi e grandiosi progetti e che il Governo sta per emettere i provvedimenti relativi.

La discussione è stata rimandata. Dopo la lettura di altre relazioni su altri temi riguardanti la trazione elettrica l'ing. Passeri ha parlato della missione sociale e politica dell'Associazione elettrotecnica italiana di fronte al dopo guerra, concretandola specialmente nella risoluzione del problema dell'insegnamento superiore dell'elettrotecnica, nell'intervento dell'Ass. Elettrot. italiana nella esecuzione del decreto legge sulla derivazione delle acque pubbliche, in altri problemi tecnici ed infine nella partecipazione della Associazione alla vita pubblica.

Il Presidente ha notato come una parte del vasto programma di azione enunciato dall'oratore corrisponda alle azioni già iniziate e sviluppate dall'Assoc.

Ha parlato poi il dott. Capraro che ha trattato delle perdite per terra degli impianti e lattrlei.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI
Per gli ufficiali giudiziari.

Una commissione speciale esaminerà i desiderata degli ufficiali giudiziari. Di essa farà parte un rappresentante della classe.

Aumento delle indennità. ai giurati.

Il Ministro Facta ha preparatto uno schema di decreto che provvede all'aumento delle indennità giornaliere ai giurati. Questi verrebbero così a percepire inizialmente lire dieci e dopo un certo numero di giorni lire quindici.

Voti del personale delle costruzioni inferro.

Gli ingegneri avventizi delle costruzioni e dei lavori, appartenenti al ruolo povvisorio aggiunto delle Fer. dello Stato, hanno aderito alla richiesta del Sindacato Avventizi perché il ruolo venga abolito. Frattanto il Sindacato ha insistito presso il Ministero dei Trasporti perché sia adottata la retroattività di nomina per il passaggio ad agente stabile dopo due soli anni di servizio prestato dall'assunzione.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a **Tokyo** telegrafa in data 5 corr.:

« Mercato seta con ribasso generale di 50 *yen* - Borsa ribasso 100 *yen* - Notasi calma negli affari. Le esportazioni della seta greggia dal 1° luglio 1918 al 31 maggio 1919, sono state per l'America balle 196.212 - Europa 20.969 - Lo *stock* 10.000 - Mercato cascami attivo sostenuto - Esportazioni per l'America balle 200.002 - Europa 12.356 - Lo *stock* 12.000 - Quotasi bozzoli nuovi 1 % *yen* il Kwan - Raccolto favorevole - Cambio *yen* su Francia a 4 mesi Frs. 3.55.

IMPORTANTE DECRETO PER LE PICCOLE INDUSTRIE.

Per iniziativa del Ministro della Industria, Commercio e Lavoro è stato firmato un importante decreto a favore delle piccole industrie.

Per piccole industrie s'intendono lavorazioni speciali, come, per esempio, quella dei merletti di Venezia e di Aquila, l'industria tessile di Catanzaro, delle Marche e di Salerno, l'industria dei cordami di Chichi, i lavori di intreccio di paglia di Toscana, Carpi e dell'Isola d'Ischia, la produzione dei coltelli a Campobasso e Maniago, quella degli strumenti rurali e di cucina delle provincie di Avellino, di Bari e di Lecce e l'importante industria delle ceramiche delle provincie di Aquila, Bari, Lecce, Reggio Calabria e Perugia.

Ebbene, per favorire l'incremento di queste industrie, il Governo ha creato un organo che fra produttori e consumatori mantenga utili e proficui contatti.

Così sono istituiti dei Comitati locali di competenti e un Comitato centrale consultivo presso il Ministero dell'Industria.

Su proposta dei Comitati il Ministero fornirà modelli, campioni, utensili atti al miglioramento della produzione, ed istituirà laboratori-modello.

All'uopo è stato destinato un primo fondo di L. 700 mila.

Plaudiamo all'importante e benefica iniziativa.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
AUMENTO DI TARIFFE TELEFONICHE

Il Ministro ha preparato uno schema di decreto elevante il compenso per il recapito degli avvisi di conversazione telefonica a cent. 20 entro il raggio di distribuzione gratuita dei telegrammi ed a centesimi 40 per ogni chilometro o frazione di chilometro oltre detto raggio.

Nell'azienda dei telefoni.

La Direzione Generale dei telefoni ha iniziate le pratiche per regolare le nomine delle telefoniste in applicazione dei nuovi criteri stabiliti dal recente D. L.

Dall' Estero

PER L'IRLANDA

◆ (S) **Londra**, 8. — I giornali hanno da New York che il deputato Sinfoinista irlandese Yarry Boland è arrivato a New York. Egli viene a sostenere la causa della repubblica irlandese e porta un manifesto per la Conferenza della Pace.

I QUATTROCENTO DELLA SARRE.

◆ (S) **Parigi**, 8. — Una Associazione fra i cittadini della Sarre residenti nell'Alsazia Lorena, che comprende 400 persone, è stata fondata ieri sera ed ha chiesto che la regione della Sarre sia riunita alla Francia. L'Associazione istituirà in tutta l'Alsazia e Lorena dei Comitati locali, e una propaganda attiva sarà fatta nei paesi della Sarre.

MALATTIE SOSPETTE A LONDRA.

◆ (S) **Londra**, 8. — E' arrivato il piroscafo *Katoomba* recando a bordo 2.000 soldati che hanno fatto la campagna in India e in Egitto e 1.500 che hanno combattuto nei balcani, a Gallipoli, in Mesopotamia e in Palestina.

Essendo segnalato qualche caso di malattie sospette le truppe sono state inviate in un campo di concentramento.

I POLACCHI FRENATI

◆ (S) **Varsavia**, 8. — Sarà costituita una Commissione dei rappresentanti diplomatici dei paesi alleati per esaminare le operazioni militari polacche nella Galizia orientale, i sentimenti della popolazione e lo stato economico.

◆ (S) **Varsavia**, 8. — Una missione polacca è giunta a Kovno. Essa ha presentato le sue credenziali al Presidente del Consiglio della Lituania ed ha espresso il desiderio di intavolare trattative per raggiungere l'unità del fronte contro i bolscevichi.

LA MISSIONE TURCA A PARIGI

◆ (S) **Parigi**, 8. — E' attesa a Parigi la missione turca la quale sarà alloggiata a Vaucresson.

SCIOPERI IN FRANCIA

◆ (S) **Lilla**, 8. — I Delegati al Congresso dei Sindacati dei minatori del Passo di Calais, del Nord e di Anzin si sono riuniti a Bethune ed hanno approvato con 108 voti favorevoli contro uno e 45 astensioni una mozione contro l'ordine del giorno della federazione che proponeva la ripresa del lavoro.

Basly e Cadet sono stati incaricati di riprendere le trattative col Ministro del Lavoro.

◆ (S) **Parigi**, 8. — La situazione dello sciopero è stazionaria. Gli allievi della scuola centrale e del Politecnico conducono i treni della Metropolitana.

Separatismo bavarese

◆ (S) **Zurigo**, 8. — La *Neue Zurcher Zeitung* dedica un articolo alle tendenze separatiste in Baviera dicendo che il partito del centro bavarese vorrebbe unire la Baviera con l'Austria tedesca con il Tirolo per fondare uno Stato cattolico nell'Europa Centrale.

Un altro partito politico che si propone egualmente tendenze separatiste è il partito socialista indipendente bavarese, tendenze ancora recenti poichè rimontano alla presidenza di Kurt Eisner. Lo scopo che tale partito si prefigge è la creazione di un regime autonomo provvisorio nella Germania meridionale che si sforzerebbe di applicare il programma del partito socialista indipendente e che servirebbe da ariete contro il nord maggioritario per rovesciare il Governo di Scheidemann, e per estendere la rivoluzione in tutto l'impero.

E' molto difficile dare un giudizio sulle probabilità di successo.

Il movimento separatista in Baviera e nella Germania meridionale si manifesterà dopo gli ultimi avvenimenti con nuova forza e ne deriverà la prospettiva di negoziati separati con l'Intesa.

Per la libertà religiosa

(S) **Stoccolma**, 7. — L'arcivescovo Soedrblom a nome del Comitato di alleanza mondiale al quale aderiscono la Svezia, la Danimarca, l'Olanda e la Norvegia e che si propone di favorire l'amicizia internazionale, mediante l'opera di missioni da inviarsi nei vari paesi, ha inviato alla Conferenza della Pace di Versailles un appello in cui chiede: 1° che la libertà di religione delle minoranze sia completamente tutelata in modo soddisfacente; 2° che le questioni relative alle missioni siano sottoposte ad un trattamento speciale in base al quale possano essere chiamati ad intervenire nelle discussioni anche esperti appartenenti a nazionalità neutrali.

(S) **Basilea**, 8 — Si ha da Berlino: Il Ministro Erzberger ha trasmesso per il tramite di Hammerstein, una protesta contro il divieto di fare processioni fuori delle chiese per la festa del *Corpus Domini* in tutta la regione di Kempten, occupata dalle truppe belghe

ALLA CONFERENZA DELLA PACE
In assenza dell'on. Orlando

◆ (S) **Parigi**, 8. — Il *Temps* dice che il Consiglio dei Quattro, riunitosi in assenza dell'on. Orlando, si è occupato fra l'altro delle frontiere tedesco-polacche.

Si sono anche riunite le Commissioni per le questioni del Belgio, per le responsabilità, per le questioni finanziarie, per la riva sinistra del Reno, per i prigionieri, per i porti, per le riparazioni, e per i nuovi stati ceko-slovaccg e polacco.

Le 4 note austriache

(S) **Basilea**, 8. — Si ha da Vienna: Secondo i giornali l'Austria risponderà alle condizioni di pace dell'Intesa con quattro note le quali conterranno le controproposte austriache.

GUERRA SU TUTTA LA LINEA

RUSSIA

(S) **Parigi**, 8. — Si ha da Omsk: Un comitato del Quartiere generale dice:

Il 27 maggio quattro distaccamenti nemici tentarono un attacco di una certa importanza. Ne seguì un violento combattimento, nel quale facemmo 600 prigionieri e catturammo una considerevole quantità di materiale.

L'ammiraglio Kolciak si è avanzato a nord della ferrovia di Kasan, ove sono stati occupati alcuni altri villaggi. Anche a sud della ferrovia abbiamo ripresi vari villaggi ed abbiamo iniziato una nuova offensiva.

Presso Simbirsk abbiamo respinto un attacco delle truppe bolsceviche.

UNGHERESI E BOEMI

◆ (S) **Zurigo**, 8. — Si ha da Budapest: L'esercito rosso di Bela Kun, comandato da Boehm, ha preso l'offensiva contro i ceko-slovacchi i quali sono stati respinti a nord.

Il comandante in capo Boehm, annunzia di aver occupato Ipoly, Lascz, Ebelny, Scicks e Ovi.

◆ (S) **Praga**, 8. — Gli ultimi comunicati annunciano che la situazione nella Slovacchia è migliorata in seguito a contrattacchi riusciti per il valore senza esempio delle truppe ceko-slovacche.

RUSSIA E FINLANDIA

◆ (S) **Parigi**, 8. — Un radio-telegramma bolscevico russo dice che Cicerin ha inviato al Ministro degli affari esteri della Finlandia il seguente radio-telegramma:

« Le truppe finlandesi del cantone di Nee Alexandrowskaia Sloboda aprirono il fuoco contro le truppe sovietiste che si trovavano in territorio russo. Dopo aver varcato la frontiera i finlandesi occuparono il villaggio di Allaka da cui furono immediatamente sloggiati.

Lo stesso giorno le batterie finlandesi senza alcun pretesto, aprirono il fuoco contro Kronstadt.

Bande di guardie bianche allo scopo di tentare una incursione su Pietrogrado si stanno organizzando in territorio finlandese ».

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **Gibilterra**, 4 - ore 14. — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da New York.

(S) **Gibilterra**, 4 - ore 20. — Il celere postale *Re d'Italia* proveniente da New York, Punta Delgada, è partito per Napoli e Genova.

(S) **Gibilterra**, 6 — Il transatlantico *Pesaro* delle Ferrovie dello Stato di cui è raccomandatario per passeggeri e merci il Lloyd Sabaudo è passato diretto a Napoli e Genova.

(S) **Gibilterra**, 5. — Il celere postale *Principe di Udine* del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente da Santos e Dakar.

(S) **Dakar**, 7. — Proveniente da Genova è giunto in porto e ne è ripartito per Montevideo e Buenos Ayres il celere postale *Garibaldi* della Transatlantica italiana.

(S) **Gibilterra**, 7. — Proveniente da Napoli e Genova è giunto in porto il postale *Dante Alighieri* della Transatlantica Italiana proseguento per New York.

Portogallo

◆ (S) **Lisbona**, 8. — Il Presidente del Brasile sig. Pessoa è stato alloggiato nel palazzo di Belen. Il Governo gli ha conferito le insegne dei più alti ordini portoghesi.

Brasile

◆ (S) **Rio Ianeiro**, 8 — Il Governo ha deciso di agire energicamente contro qualsiasi agitazione anarchica.

Orario delle Ferrovie

D diretto - *DD* direttissimo - *A* accelerato - *M* misto - *O* omnibus.

PARTENZE DE ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A* - 9.10 *DD* - 12.45 *D* - 16.30 *D* - 17.15 *A* - 19.30 *DD* - 22 *DD* - 22.30 *A*

Pisa-Torino: 6.30 *A* - 8.5 *M* (C. Vecchia) 8.20 *D* - 10 *A* - 13.50 *A* - 18 *A* - (C. Vecchia) - 20.40 *DD* - 21.30 *D*

Firenze-Milano: 7.45 *D* - 14.15 *A* - 20.50 *DD* - 23.30 *D*.

Firenze-Trieste: 19.45 *DD*.

Ancona: 5.45 - 12.15 - 17.10 *M* - 21.50 *D*.

C. Mare Adr.: 7.15 *A* - 20.50 (Tivoli) - 18.20 *D* - 19.5 (Tivoli).

Frascati: 6.35 - 9 - 12.10 - 17.10 - 19.40 -

Albano: 6.25 - 12.20 - 19.10

Terracina: 7.5 - 12 - 17.50 -

Anzio-Nettuno: 7.5 e 18.50 (Via Ciampino) - 12.20 (Via Albano)

Viterbo: 6.10 - 10.10 (Trastevere) 15.5 - 18.5 (Trastevere)

ARRIVI DELLE LINEE DI

Napoli: 7.5 *A* - 8 *A* - 8.45 *DD* - 11.25 *DD* - 15 *DD* - 19 *D* - 23 *D*

Torino-Pisa: 7.55 *M* - 8.30 *A* - 11.5 *DD* - 14.10 *A*. 18.50 *A* - 21.30 *A* - 22.40 *A* - 23.40 *D*

Milano-Firenze: 8.20 *A* - 10.55 *DD* - 18.55 *A* - 21.20 *D* - 24 *D* -

Trieste-Firenze: 12 *DD*

Ancona: 8.55 *D* - 15.45 *D* - 23.35 *A*

C. Mare Adr.: 8.5 e 10 (Tivoli) - 11.40 *D* - 20.25 *A*

Frascati: 8.15 - 10.50 - 14.50 - 21.35

Albano: 8.25 - 15.5 - 21.20

Terracina: 9.30 - 16 - 20.20

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) - 15.5 (Via Albano)

Viterbo: 9.40 - 13.5 - 18.5 - 21.37

FERROVIE VICINALI
ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze da Roma: 6.15 (*b*) - 7.30 (*a*) - 8.40 (*a*) 9.35 - (festivo per Genazzano) - 12.50 (*a*) - 17 (*b*) - 18.40 (*a*) - 19.45 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 (da Genazzano) - 9.15 (*a*) - 11.5 (*b*) - 15.40 (*a*) - 19.10 (*b*) - 20.20 (*a*) - 21.20 - festivo da Genazzano) - 21.45 (*b*).

(*a*) per e da Fiuggi.
(*b*) per e da Frosinone.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.2 - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Marino: (Via G. Ferrata) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (Via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 15.35 - 18.5 - 16.35 - 21.5

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 - 9.10 - - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - - 19.40 - 21.10

Marino: (G. Ferrata) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25

Marino (Via Albano) 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 - - 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.59 - 20.29

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6 - 9 - 12,30 festivo - 18.
Arrivi: Ore 9,40 - 17,4 - 20,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	6.40	9.10	12.20	15.15	19.20	
Bagni	7.29	10.3	13.22	16.6	20.10	
Tivoli	8.4	10.38	14—	16.41	20.46	
Tivoli	6—	8.30	11.40	17.5	18.20	19.15 fest.
Bagni	6.33	8.57	12.8	17.33	18.55	19.46
Roma	7.35	9.48	13.3	18.25	20—	20.41

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali